

Comune di Osogna
Comune di Lodrino
Comune di Cresciano
Comune di Iragna

Rapporto della Commissione di studio

**relativo all'aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna,
Lodrino e Osogna nel nuovo**

Comune di Riviera

Indice

Indice	2
1 Premessa	5
1.1 Mandato.....	5
1.2 Commissione di studio.....	6
1.3 Termini.....	6
1.4 Riferimenti e fonti.....	7
2 Le linee guida per il nuovo Comune	8
2.1 Perché l'aggregazione ?	8
2.2 Gli obiettivi sociali e di sviluppo economico	10
2.3 Gli obiettivi territoriali.....	12
2.4 Gli obiettivi finanziari.....	14
3 Il nuovo Comune: istituzioni.....	15
3.1 Nome e sede	15
3.2 Distretto e circolo	15
3.3 Consiglio comunale	15
3.4 Municipio.....	17
3.5 Frazioni e quartieri	17
3.5.1 Frazioni.....	18
3.5.2 Quartieri.....	18
3.6 Ordinamento legislativo	20
4 Il nuovo Comune: territorio, popolazione, economia.....	24
4.1 Territorio	24
4.2 Popolazione	25
4.3 Struttura economica e posti di lavoro.....	27
5 Il nuovo Comune: amministrazione	30
5.1 Organizzazione.....	30
5.1.1 Cancelleria, servizi centrali, sportelli e supporto sociale.....	32
5.1.2 Ufficio tecnico	33
5.1.3 Servizi finanziari	33
5.1.4 Scuole comunali	34
5.1.5 Polizia.....	34
5.2 Presenza sul territorio	34
5.2.1 Amministrazione.....	35
5.2.2 Servizi urbani.....	37
5.2.3 Scuole comunali	38
5.2.4 Sport e svago	38
5.2.5 Altre infrastrutture	39
5.3 Impegni nei confronti del personale in servizio	39
5.3.1 Garanzia del posto di lavoro e dello stipendio	39
5.3.2 Aspettative previdenziali.....	41
5.4 Livello di servizio.....	42

6	Il nuovo Comune: servizi alla cittadinanza.....	43
6.1	Premessa.....	43
6.2	Offerta di servizi “non comunali” alla popolazione	44
6.3	Protezione giuridica	44
6.3.1	Giudicatura di pace.....	44
6.3.2	Misurazione ufficiale.....	45
6.3.3	Stato civile	45
6.3.4	Tutele e curatele.....	45
6.4	Sicurezza.....	45
6.4.1	Protezione della popolazione	45
6.4.2	Pompieri	46
6.4.3	Servizio ambulanza	46
6.4.4	Polizia comunale	46
6.5	Educazione	47
6.5.1	Premessa	48
6.5.2	Scuola dell’infanzia.....	48
6.5.3	Scuola elementare.....	49
6.5.4	Direzione d’istituto e supporto amministrativo	49
6.5.5	Scuola media.....	50
6.5.6	Materie speciali	50
6.5.7	Mensa scolastica	50
6.5.8	Trasporti scolastici.....	50
6.5.9	Scuole fuori sede e settimane sportive.....	51
6.5.10	Doposcuola, scuola a orario continuato, corsi di nuoto, colonie estive,.....	51
6.5.11	Aiuto allo studio.....	51
6.6	Servizi di sostegno alle famiglie (LFam)	51
6.7	Cultura, sport e tempo libero, economia e turismo.....	52
6.8	Salute pubblica e previdenza sociale.....	53
6.8.1	Sportello LAPS	53
6.8.2	Servizio sociale intercomunale	53
6.8.3	Popolazione anziana	53
6.9	Traffico e mobilità	54
6.10	Protezione dell’ambiente e gestione del territorio	54
6.11	Acqua potabile	58
6.12	Raccolta rifiuti	59
6.13	Canalizzazioni (costruzione e manutenzione).....	60
6.14	Energia elettrica.....	62
7	Il nuovo Comune: relazioni esterne	64
7.1	Patriziati.....	64
7.2	Parrocchie.....	64
7.3	Associazioni.....	65
7.3.1	Associazioni sportive	65
7.3.2	Associazioni culturali	65
7.3.3	Associazioni ricreative	65
8	Il nuovo Comune: prospettive finanziarie.....	66
8.1	Gettito fiscale	66
8.2	Gestione corrente e moltiplicatore politico	66

8.3	Politica d'investimento	67
8.4	Tasse d'uso	68
9	Progetti	69
9.1	Servizi	69
9.2	Investimenti	69
10	Richieste al Consiglio di Stato	70
10.1	Contributo finanziario	70
10.2	Impegni vincolanti	70
10.2.1	Strade cantonali	70
10.2.2	Infrastrutture di mobilità	70
10.2.3	Piano di realizzazione del PGS	70
10.2.4	Pianificazione del territorio	71
10.2.5	Proprietà del sedime Armasuisse nel comprensorio dell'aerodromo di Lodrino	71
11	Conclusioni	72
11.1	Perché un'aggregazione in Riviera ?	72
11.2	Prossimi passi, aspetti procedurali	73

1 Premessa

1.1 Mandato

Questo rapporto concretizza la proposta di aggregazione tra i Comuni di Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna elaborata dalla Commissione di studio e risponde al mandato affidato alla Commissione stessa dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 3918 del 27 agosto 2014.

Nell'istanza aggregativa formulata dai Municipi al Consiglio di Stato, istanza che ha portato alla decisione governativa citata in entrata, si legge tra l'altro:

Nel distretto di Riviera, si è cominciato a discutere di aggregazioni nel 2002. Dopo i primi contatti e riunioni informali, nel 2006 fu costituito un gruppo di lavoro composto dai sindaci e da un municipale di ogni Comune della Riviera, ai quali si aggiunsero Pollegio e Personico. I lavori di questo gruppo portarono, nel 2007, all'elaborazione dello studio "Rapporto sulle opzioni di sviluppo istituzionale, organizzativo e territoriale del comprensorio della Riviera" che fu la base di un primo progetto aggregativo di grandi dimensioni denominato Riviera+. I Municipi di Claro, Moleno e Preonzo dissentirono immediatamente da questa ipotesi, optando subito per un'aggregazione con i Comuni del Bellinzonese seguiti nel 2009 da Lodrino, Osogna e Cresciano che non aderirono al progetto perché ritenuto prematuro e non rispondente ai bisogni della popolazione. Solamente i Municipi di Biasca, Iragna e Pollegio proseguirono con questa primitiva ipotesi aggregativa, presentando ufficialmente l'istanza di aggregazione al Consiglio di Stato il 17 febbraio 2010: tuttavia il 5 giugno del 2011 il progetto fu respinto in votazione dalle comunità di Pollegio e Iragna. In data 13 febbraio 2012 il Gran Consiglio sanciva l'abbandono di questa ipotesi aggregativa. Già nel 2010 si era sviluppata una discussione informale per un nuovo progetto di aggregazione, che potesse coinvolgere i Comuni di Osogna, Lodrino, Cresciano, Claro, Moleno e Preonzo. I Municipi di Claro, Moleno e Preonzo, visto anche l'avvio di uno studio strategico per l'agglomerato urbano del Bellinzonese, rinunciarono a questa ipotesi aggregativa. Per contro nel 2012 il Municipio di Iragna decise di aderire al progetto di aggregazione con i Comuni di Osogna, Lodrino e Cresciano.

Dapprima vi sono stati incontri tra i differenti Municipi in corpore, indicando gli obiettivi e il metodo per definire il nuovo progetto aggregativo; successivamente, a partire dalla primavera del 2013, i municipali responsabili di dicastero hanno analizzato la situazione dei differenti settori di competenza (scuola, economia, amministrazione, territorio, ecc.), la cui sintesi è stata elaborata dai Sindaci, con l'ausilio dei segretari comunali, in un documento programmatico che nel mese di luglio 2013 è stato posto in consultazione. Singoli cittadini, gli enti pubblici esistenti sul territorio (patriziati e parrocchie) e i partiti hanno avuto modo di esprimersi liberamente: le prese di posizione su questo documento, anche se non sono mancati rilievi critici, sono state positive. Sulla scorta di queste prime osservazioni, i quattro esecutivi hanno deciso di presentare il progetto aggregativo direttamente alla popolazione (serate del 3 aprile 2014 a Osogna; 9 aprile 2014 a Lodrino; 14 aprile 2014 a Iragna; 28 aprile 2014 a Cresciano). Anche in queste particolari occasioni il riscontro è stato sostanzialmente positivo: il progetto aggregativo presentato dai Sindaci, ha raccolto consensi benché non siano mancate voci critiche sui

singoli aspetti, in particolare a Iragna (ipotesi di rinaturazione del fiume Ticino e progetti di demodulazione dei deflussi rilasciati dalle centrali idroelettriche) e a Cresciano (dubbi sulla fattibilità del progetto visto le indicazioni del PCA).¹

Tutte queste analisi – cui si sono aggiunti i citati intensi lavori preparatori svolti con l'intenso coinvolgimento degli organi politici, dei Patriziati, delle Associazioni e della cittadinanza e che sono confluiti nella dettagliata istanza d'aggregazione del 9 luglio 2014 - hanno permesso di far maturare il convincimento riguardo alla necessità di studiare nel dettaglio un progetto aggregativo concreto da sottoporre alla popolazione.

Il presente rapporto – oltre ad adempiere al mandato affidato alla Commissione dal Consiglio di Stato in base alla Legge sulle aggregazioni – persegue quindi lo scopo di precisare il progetto di aggregazione affinché la popolazione possa esprimersi con conoscenza di causa nella prevista votazione consultiva.

1.2 Commissione di studio

Con risoluzione governativa n. 3918 del 27 agosto 2014, è stata costituita una Commissione di studio composta da:

- **Alberto Pellanda**, Sindaco e **Ivan Simona**, Municipale per il Comune di Osogna
- **Carmelo Mazza**, Sindaco e **Giulio Foletti**, Vice Sindaco per il Comune di Lodrino,
- **Ferruccio Tognini**, Sindaco e **Dino Genini**, Segretario comunale per il Comune di Cresciano,
- **Petra Vanoni**, Vice Sindaco e **Luca Trisconi**, Municipale per il Comune di Iragna,

La Commissione è stata accompagnata dall'ispettore **Alberto Gamboni** della Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni. Il coordinamento dei lavori è stato assicurato da **Michele Passardi**, economista, direttore di Consavis SA, Lugano.

Il presente Rapporto rappresenta il frutto delle riflessioni di questa Commissione di studio e risponde al mandato affidato dal Governo alla Commissione stessa.

1.3 Termini

Il lavoro ha preso avvio nel mese di settembre 2014 ed è terminato con la redazione finale nel mese di maggio 2015. I dati presentati in questo rapporto si riferiscono – se non diversamente indicato – all'esercizio 2014, rispettivamente alla situazione al 31.12.2014.

¹ Istanza di aggregazione, 9 luglio 2014

1.4 Riferimenti e fonti

Per i dati statistici si vedano le indicazioni e le citazioni delle fonti in calce alle singole tabelle. Laddove non appare indicazione della fonte, si tratta di dati ufficiali messi a disposizione dalle Cancellerie comunali, che qui si ringraziano per la preziosa collaborazione. Parti importanti del testo di questo rapporto sono stati ripresi dal Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) allestito dalla Sezione degli enti locali e dal Rapporto di sintesi elaborato dai Sindaci in vista della formalizzazione dell'istanza aggregativa.

2 Le linee guida per il nuovo Comune

La Commissione ha preliminarmente ritenuto opportuno fissare alcuni principi guida fondamentali che hanno in seguito orientato la gestione dell'intero processo di approfondimento e che andranno ripresi dal nuovo Comune.

Le scelte fondamentali sono riassunte qui di seguito.

2.1 Perché l'aggregazione ?

Nell'istanza aggregativa trasmessa il 9 luglio del 2014 al Consiglio di Stato, i Municipi hanno motivato l'avvio del progetto come segue:

L'aggregazione dei nostri Comuni proporrà una nuova entità politica più forte, più rappresentativa e capace di soddisfare le esigenze della popolazione, dando un sostanziale miglioramento della qualità di vita in ogni singolo quartiere.

Il principio di uguaglianza nei confronti dei quattro quartieri costituisce uno degli obiettivi primari di questo progetto aggregativo; la gestione della cosa pubblica, la redistribuzione dei servizi, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio avverranno pertanto in modo equo così da assicurare la crescita e garantire un futuro ad ogni singolo quartiere. I nostri Comuni, seppur con difficoltà, sono sempre riusciti a mantenere gli impegni con le autorità superiori. Forse questo aspetto è quello che vincola maggiormente il pensiero di una parte della nostra popolazione ancora convinta che si possa continuare, come in passato, a perseguire l'indipendenza politica delle singole comunità. Quali amministratori constatiamo giornalmente che questo percorso pone sempre più difficoltà, le sfide sono sempre più impegnative e gli interventi richiedono sempre più soluzioni sovracomunali. Seguendo anche le indicazioni del Consiglio di Stato, siamo convinti che l'unione delle forze potrà maggiormente garantire l'attuale tenore di vita e, grazie ad una migliore professionalizzazione dei servizi in grado di elaborare con competenza e progettualità un'attiva politica di sviluppo e consolidamento della nostra realtà, unitamente ad un'equa e ponderata redistribuzione dei servizi nei vari quartieri, permettere una visione futura più consona alle mutate situazioni economiche e sociali della nostra cittadinanza e di rispondere in maniera efficace a queste sempre più urgenti sollecitazioni.

Anche fra la cittadinanza vi è una graduale crescita di consapevolezza che anche in Riviera, per favorire un solido e armonioso sviluppo delle nostre comunità e per rispondere alle sfide contemporanee e future, è necessaria la creazione di una nuova e più ampia entità politica e amministrativa. Risulta infatti evidente a tutti che la nostra regione è e sarà inevitabilmente confrontata con incisivi cambiamenti territoriali (apertura AlpTransit; nuove funzioni e pressioni sul territorio), sociali (progressiva perdita delle identità locali; maggiore mobilità; crescita delle esigenze di servizi e di sicurezza), economiche (necessità di sviluppare e consolidare la nostra fragile realtà economica) e ambientali (difesa della qualità di vita; riqualifica e valorizzazione degli spazi edificati e naturali).

D'altro canto la volontà aggregativa, che peraltro trova riscontro nel recente Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), non può e non deve rispondere a modelli amministrativi e funzionali prestabiliti, elaborati a tavolino e calati dall'alto. Al contrario, alla luce delle esperienze e delle consultazioni fin qui condotte, riteniamo che il progetto aggregativo della nostra realtà debba corrispondere al nostro peculiare modo di percepire la vita politica e sociale, a un territorio in cui tutti i cittadini si possano identificare, a progetti di sviluppo d'ampio respiro ma concreti e praticabili. Proprio per questo, rispondendo a precise sollecitazioni degli organi comunali e della popolazione, abbiamo consapevolmente optato per un modello di comune che riunisca le nostre piccole realtà politiche: non vogliamo un nuovo comune banalmente ricalcato sulle realtà cittadine, ma un solido comune rivierasco, con la partecipazione diretta dei cittadini, dei singoli quartieri, un territorio omogeneo (la pianura del Ticino, le valli laterali), formato di piccoli insediamenti ubicati a metà strada tra i poli urbani di Bellinzona e Biasca e assai simili tra loro nella partecipazione alla vita sociale e politica. Un comune importante tra i due poli Bellinzona e Biasca, che per caratteristiche territoriali si adatta a quel genere di gente che condivide e spera in un modello di vita diverso da quello tipicamente cittadino, dove le famiglie possono crescere i propri figli in modo sereno ed il territorio urbano convive in armonia con la natura. Diventeremo più professionali, più autonomi, saremo in grado di meglio far valere le nostre ragioni, saremo dei veri interlocutori verso il Consiglio di Stato.²

Il progetto di aggregazione tra i Comuni di Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna nasce quindi dalla consapevolezza che la dinamica del cambiamento istituzionale in atto nel Cantone Ticino dalla seconda metà degli anni Novanta non potrà non avere conseguenze anche nella Riviera. Passi importanti di riorganizzazione sono infatti già stati compiuti nelle vicine Valli di Blenio (con le aggregazioni di Blenio, Acquarossa e Serravalle) e – seppur in misura più contenuta – Leventina.

A ciò si aggiungano le innegabili (e crescenti) difficoltà operative e finanziarie con le quali sono sempre più spesso chiamati a confrontarsi i Comuni più piccoli.

Il progetto di aggregazione tra Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna non nasce certo solo per necessità: i numerosi studi ed approfondimenti realizzati negli scorsi anni hanno indicato la via dell'aggregazione quale uno degli strumenti da mettere in campo per sostenere le opportunità di sviluppo indubbiamente presenti sul territorio, nonché quale via per assicurare il mantenimento e il miglioramento dei servizi alla cittadinanza.

L'aggregazione di più Comuni pone inoltre le premesse per una gestione del territorio, che rappresenta in prospettiva la risorsa pubblica di maggior valore di cui gli enti locali dispongono (e che sono chiamati a tutelare) meglio coordinata su scala comprensoriale. Proprio su questo fondamentale aspetto i quattro Comuni hanno deciso di porre attenzione prioritaria, affidando all'Accademia d'architettura di Mendrisio il compito di elaborare un progetto territoriale che dovrebbe permettere di individuare le linee strategiche di sviluppo, riordino e valorizzazione del territorio di ogni singolo quartiere del futuro nuovo

² Istanza di aggregazione, 9 luglio 2014

Comune, avuto riguardo alle rispettive peculiarità. Di questo tema si parlerà più approfonditamente nel seguito di questo rapporto.

Di fondamentale importanza per il futuro del comprensorio della Riviera risulterà anche il progetto aggregativo del Bellinzonese, attualmente in fase avanzata di studio e che potrebbe trovare concretizzazione nella primavera del 2017.

Cambiamenti istituzionali molto significativi sono avvenuti anche nel Sottoceneri (Luganese e Mendrisiotto), con conseguenze importanti sia sugli equilibri all'interno del Cantone che per quanto attiene alle future modalità di relazione tra Cantone e Comuni.

Il presente progetto di aggregazione si inserisce infine a pieno titolo ed in modo coerente con gli obiettivi che il Consiglio di Stato ha formulato sia nel Rapporto sugli indirizzi che nelle Linee direttive in relazione al progetto di riforma dei Comuni. Nelle Linee direttive (I. aggiornamento) tali obiettivi sono formulati al capitolo 2.5 "Equilibrio fra le regioni" e concretizzati al paragrafo 5.1. Fra gli strumenti a sostegno di un rinnovato equilibrio fra le regioni figura in modo esplicito anche l'aggregazione fra i Comuni. Questi intendimenti sono stati concretizzati nell'autunno 2013 con la pubblicazione da parte del Dipartimento delle istituzioni del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA). Il progetto di aggregazione dei Comuni della Riviera è coerente con quanto postulato nella scheda 7, che ipotizza l'aggregazione fra i quattro Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna con il polo regionale di Biasca. Va in ogni caso ricordato come l'aggregazione con il Comune di Biasca sia intesa come ipotesi complementare e successiva alla realizzazione di questo progetto, che si fonda su motivazioni proprie ed autonome³.

2.2 Gli obiettivi sociali e di sviluppo economico

Nel PCA (scheda 7 relativa al comprensorio della Riviera, che oltre ai Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino ed Osogna include pure il Comune di Biasca) gli obiettivi socioeconomici vengono così descritti:

Lo scenario proposto trova una sua pertinenza in termini di obiettivi socio-economici per il fatto che esclude di fatto a sud i comuni che appartengono all'agglomerato di Bellinzona e include quelli che hanno il loro baricentro nel polo regionale di Biasca, riconosciuto come "centro di importanza regionale" nel Piano direttore. Per potersi inserire nella struttura del modello territoriale come "centro regionale cui spetta assicurare servizi di qualità all'area montana delle Tre Valli" (Scheda R1 PD), la Riviera deve profilarsi come "spazio intermedio" di dialogo con il polo urbano di Bellinzona e di riferimento per i comprensori delle valli retrostanti. Dal profilo funzionale, la riorganizzazione istituzionale del comprensorio della Riviera è una necessaria premessa per la duplice funzione che il Piano direttore cantonale assegna a Biasca (indicate nella Scheda R1). Occorre inserirsi con proporzioni adeguate nel contesto delle aggregazioni già attuate o in attuazione in val di Blenio e in Leventina, costruendo un

³ Si richiamano in particolare le osservazioni formulate dal Municipio di Lodrino al progetto di PCA (presa di posizione del 24 aprile 2014).

ente che sappia effettivamente assumere la funzione di “consolidare i servizi e le infrastrutture di importanza regionale nelle Tre Valli”. In seguito, va costruito un aggancio con le dinamiche di riordino degli agglomerati, in particolare verso il limitrofo comprensorio urbano del Bellinzonese, “garantendo la connessione di quest’area con l’agglomerato di Bellinzona e il Ticino urbano”. Come punto di riferimento e di appoggio verso nord e di interlocutore verso sud nella rete urbana cantonale, il comparto della Riviera non può che proporsi in forma unitaria. Nell’ipotesi di un Bellinzonese unito e delle valli superiori riorganizzate, lo “snodo” della Riviera può affermarsi se supera i limiti dell’attuale frammentazione.

Un Comune non ha diritto di sussistere solamente se è in grado di diventare competitivo in senso economico e funzionale, in un contesto di società di carattere urbano. (...) Il nuovo Comune aggregato non deve quindi essere visto unicamente come il risultato di un meccanismo economico/funzionale, rispondente in modo passivo ai processi di globalizzazione e di urbanizzazione incontrollata. Si vuole un Comune ancora maggiormente aderente alla realtà locale, che sappia garantire e migliorare i servizi locali esistenti, rispondere alle esigenze della popolazione e assicurare le condizioni per uno sviluppo durevole, compatibile dal punto di vista ambientale e con le risorse economiche e territoriali già presenti⁴.

Il progetto aggregativo non permetterà di modificare d’incanto l’attrattività per l’insediamento di residenze e di nuove attività economiche. Permetterà però di acquisire maggiore consapevolezza sulle qualità del territorio e sulle sue potenzialità, che potranno venir meglio sostenute mediante decisioni pianificatorie coordinate. Questa nuova consapevolezza potrà favorire la creazione di nuovi posti di lavoro in particolare nell’industria del granito, nell’aeronautica, nella meccanica e in eventuali altri settori con potenziale di sviluppo, grazie a progetti quali quelli della valorizzazione – con il sostegno dell’Autorità cantonale - dell’area aeroportuale e la riqualifica dell’area retrostante la stazione ferroviaria di Osogna-Cresciano. Una maggiore attrattiva per l’insediamento di nuove attività economiche farà da volano per lo sviluppo della residenza: ciò permetterà ad un numero maggiore di cittadini di vivere e lavorare nel medesimo comprensorio, con evidenti benefici per la qualità di vita e per l’ambiente.

Il territorio del nuovo Comune, per la sua ubicazione, le sue peculiarità e l’ancora migliore offerta di servizi pubblici, continuerà a proporsi quale area interessante per la residenza, con particolare attenzione alle famiglie. Un’accresciuta dinamica socioeconomica non potrà che ulteriormente sottolineare qualità e vantaggi già oggi ampiamente riconosciuti e dimostrati da una positiva crescita demografica ed insediativa.

Di importanza fondamentale per il successo del nuovo Comune sarà inoltre il mantenimento delle “reti sociali” esistenti, frutto di lavoro e di relazioni quotidiane all’interno dei Comuni e/o delle frazioni attuali.

Queste “reti sociali” andranno mantenute e valorizzate anche nei quartieri che comporranno il nuovo Comune, senza cadere nella tentazione di proporre soluzioni uniformi che cancellino le peculiarità

⁴ Presa di posizione sul PCA del Municipio di Lodrino, 24 aprile 2014.

locali. Per la medesima ragione andranno sostenute come finora le attività locali (associazioni ed iniziative private), di grande importanza per la coesione sociale e per il sentimento di “vivere in una comunità” (e non solo nel medesimo Comune).

La necessità di consolidare le reti sociali è particolarmente necessaria in un comprensorio a relativamente bassa densità residenziale, a tutela degli interessi delle fasce di popolazione più deboli (anziani, giovani, famiglie). La valorizzazione dei rapporti sociali rappresenta inoltre una modalità di gestione locale che limita l'esigenza di un intervento pubblico professionalizzato, che può diventare rapidamente assai oneroso per la collettività. Ruolo del Comune e competenze locali devono in altre parole confluire in una visione di collaborazione unitaria che permetta di riunire entrambe le prospettive per migliorare globalmente l'integrazione sociale con la popolazione. Le numerose infrastrutture di aggregazione sociale esistenti potranno venir ulteriormente valorizzate a beneficio della qualità di vita della popolazione residente.

In questo contesto va ricordata e sottolineata l'importanza del ruolo assunto dai Patriziati, che nel comprensorio del nuovo Comune sono un importante proprietario fondiario e detengono un ruolo rilevante nello sviluppo delle attività economiche, in virtù delle importanti aree edificabili di loro proprietà destinate ad attività lavorative (zone industriali, cave).

Va ribadita l'importanza delle associazioni culturali, sportive e ricreative di proprietà pubblica: in questo ambito il Comune assume un ruolo essenziale quale gestore delle necessarie infrastrutture. Anche a livello associativo le “aggregazioni” saranno benvenute in una prospettiva di maggiore integrazione della società civile con il nuovo territorio di riferimento, ma non saranno certamente forzate dal Comune.

La presenza amministrativa locale – che rimarrà fortemente decentrata - rappresenta un punto di riferimento importante, anche se va ribadito come l'identità locale non sia solo riconducibile alle strutture amministrative, ma vada piuttosto identificata con la cultura locale, che resterà senza dubbio presente. La “vitalità sociale” (associazioni sportive e culturali, presenza di attività economiche) non dipende dall'aggregazione o meno, ma dallo spirito di iniziativa e dall'energia delle singole persone.

2.3 *Gli obiettivi territoriali*

L'integrazione dei comprensori comunali di Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna rafforzerà significativamente il nuovo Comune, fornendo un'importante opportunità di riequilibrio territoriale del comprensorio, sia in termini di utilizzazione che in termini di rapporto fra residenza e attività economiche (posti di lavoro).

Obiettivo prioritario in ambito territoriale del nuovo Comune sarà quello di garantire uno sviluppo armonioso ed un uso parsimonioso del territorio, secondo gli obiettivi generali stabiliti dal legislatore federale e cantonale. I problemi sono di natura infrastrutturale, pianificatoria e finanziaria: difficilmente i

singoli Comuni potranno risolverli da soli, garantendo uno sviluppo coerente e duraturo sul medio-lungo termine⁵.

Gli obiettivi di sviluppo territoriale dovranno essere compatibili con i principi dello sviluppo sostenibile ed equilibrato.

L'importanza del territorio boschivo e dei monti renderà necessario lo sviluppo di una specifica politica di gestione settoriale, da concordare e coordinare con i Patriziati ed i proprietari interessati.

Obiettivo del nuovo Comune non sarà quello di favorire uno sfruttamento indiscriminato del territorio mediante un'urbanizzazione "a briglia sciolta": i piani regolatori e le possibilità edificatorie attuali non vengono infatti in alcun modo modificati dal processo di aggregazione; questi strumenti semmai dovranno essere armonizzati nelle norme di attuazione, a tutto vantaggio di una migliorata qualità urbanistica dell'edificazione sull'intero nuovo comprensorio comunale.

La disponibilità di terreno edificabile a condizioni economiche indubbiamente interessanti, la diversificazione dell'offerta (zone residenziali, commerciali-industriali e di svago) e un'ottimale connessione alla rete di mobilità pubblica e individuale privata rappresentano senza ombra di dubbio un "atout" importante a sostegno della crescita socioeconomica del nuovo Comune.

Dal profilo della gestione del territorio, la nuova dimensione del Comune non potrà che contribuire positivamente alla soluzione dei temi strategici attualmente sul tappeto, quali i temi delle cave (pianificazione delle zone di estrazione, riqualifica delle cave in disuso, promozione e valorizzazione del settore), di AlpTransit, delle riqualifiche necessarie al termine dei grandi cantieri e quello dello sviluppo dell'area dell'aeroporto di Lodrino.

A proposito degli obiettivi territoriali per il nuovo Comune della Riviera (che includerebbe anche il polo regionale di Biasca), nella scheda 7 del PCA si legge quanto segue:

La gestione del territorio costituisce un compito strategico, non solo a scopo residenziale, ma in particolare quale premessa allo svolgimento e/o al mantenimento di fattori di attrattività per la residenza e per lo sviluppo economico. Se da un lato la cura del territorio (gestione corrente e mantenimento) non evidenzia grossi problemi connessi con la struttura istituzionale attuale, la valutazione cambia in misura radicale dal momento in cui si analizzano i movimenti di medio-lungo termine. I problemi del futuro sono infatti di natura pianificatoria (riorientamento di lungo periodo delle zone edificabili e delle zone industriali/commerciali, pianificazione delle aree e delle infrastrutture di interesse pubblico), infrastrutturale (AlpTransit, linea ferroviaria, rete stradale nazionale, trasporti pubblici, premunizioni contro i pericoli naturali, approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile) e finanziario e superano tutti, in misura più o meno importante, la taglia dei singoli comuni. Ma non solo; si tratta di problemi che se affrontati in un contesto di forte frazionamento istituzionale, non potrebbero esser risolti alla radice. Non va dimenticato un aspetto importante in prospettiva futura: in una regione con poche risorse, un territorio vasto può rappresentare una ricchezza da valorizzare. Ciò

⁵ PCA, Scheda 7, 2014

può avvenire sia utilizzando con intelligenza le risorse disponibili, sia preservando riserve edificabili che – a seguito del costante miglioramento dei collegamenti su media-lunga distanza – diverranno progressivamente concorrenziali per rapporto alle (attuali) aree centrali, sempre più congestionate e difficilmente raggiungibili. Lo scenario aggregativo proposto (obiettivo cantonale) non è pienamente conforme alla lettura del territorio, escludendo a sud i Comuni di Claro, Moleno, Preonzo e Gnosca per i motivi indicati nel Documento 2 (Percorso per delimitare i comprensori). Esso consente comunque il superamento dei problemi indicati, grazie ad una ritrovata visione d'insieme. Tra le pianificazioni e le politiche che potrebbero beneficiare di una simile aggregazione si può citare in particolare il tema delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD), quello della mobilità (traffico privato, trasporti pubblici, mobilità lenta) come pure i due temi correlati delle discariche e delle cave (schede V7 e V8 del PD).

2.4 Gli obiettivi finanziari

L'aggregazione di Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna non dovrebbe comportare modifiche sostanziali riguardo al livello dell'imposizione fiscale.

L'obiettivo auspicato dalla Commissione è un moltiplicatore politico d'imposta al 95 %. Il raggiungimento di questo obiettivo è chiaramente collegato alla definizione di una politica d'investimento commisurata alle capacità finanziarie del nuovo Comune.

La ricerca dell'equilibrio finanziario presuppone una riflessione complessiva sul rapporto tra spese e ricavi e tra spesa corrente e spesa d'investimento.

La politica d'investimento darà la priorità agli investimenti di sviluppo strategico per l'intero comprensorio; gli investimenti ordinari a carattere locale verranno pianificati e realizzati secondo la capacità finanziaria del nuovo Comune, avendo cura che l'esecuzione di opere obbligatorie non limiti in misura eccessiva la possibilità di realizzare (altre) opere necessarie.

3 Il nuovo Comune: istituzioni

3.1 Nome e sede

Il nuovo Comune assumerà la denominazione di "Comune di Riviera"⁶. Il baliaggio di Riviera, poi diventato distretto, nasce sul finire del XV secolo e designa tutti i territori compresi tra Biasca e il Ponte di Cassero, nel Comune di Claro. Si è perfettamente coscienti che il nuovo Comune non comprende il comprensorio della Riviera storica: d'altro canto si è deciso per questa denominazione perché perduri la memoria del distretto di Riviera, che verrà smembrato di alcune sue parti in fase aggregativa.

Lo stemma verrà adottato dal nuovo Consiglio comunale e inserito nel nuovo regolamento comunale.

3.2 Distretto e circolo

Il nuovo Comune farà parte del Distretto di Riviera, di cui sarà capoluogo in sostituzione dell'attuale Comune di Osogna.

Il comprensorio del Circolo di Riviera corrisponde a quello del Distretto.

Del Distretto e del Circolo fanno pure parte i Comuni di Biasca e di Claro. Quest'ultimo ha depositato l'istanza d'aggregazione con la Città di Bellinzona. Il progetto è in fase di studio e verrà sottoposto a consultazione popolare il prossimo 18 ottobre 2015.

3.3 Consiglio comunale

Attualmente il legislativo è composto da 20 membri a Cresciano, 21 membri a Iragna, 31 a Lodrino e 25 ad Osogna, per complessivi 97 Consiglieri comunali.

L'entità demografica raggiunta dai quattro Comuni giustifica una modifica del numero di Consiglieri comunali, portando il Legislativo a 31 membri. Questa dimensione del Legislativo corrisponde ad un rapporto di un Consigliere comunale circa ogni 130 abitanti, parametro che pare assolutamente sostenibile in termini di rappresentanza per rapporto alla popolazione complessiva.

La Commissione sottolinea ciò nonostante l'opportunità, prevista dalla legge sui diritti politici, di offrire ai gruppi politici la possibilità di strutturare le loro rispettive liste in circondari elettorali definiti secondo i comprensori degli ex Comuni. Ciò potrebbe contribuire ad assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale (oltre che per altri criteri quali l'età, la professione e il sesso) delle liste: solo in questo modo sarà infatti possibile assicurare un Consiglio comunale effettivamente rappresentativo del territorio e dei suoi abitanti.

⁶ La Commissione di studio ha preso atto del parere favorevole dell'Autorità federale e del preavviso negativo della Commissione cantonale di nomenclatura. Dopo ampia discussione, la Commissione di studio propone all'unanimità di mantenere la denominazione proposta per il nuovo Comune.

Per un Comune delle dimensioni come quelle previste, sia in termini territoriali che per numero di abitanti, l'istituzione di circondari elettorali risulta opportuna poiché permette di migliorare le possibilità di rappresentanza locale negli organi politici (Consiglio comunale) del nuovo Comune, tenuto conto anche degli orientamenti e delle indicazioni delle diverse forze politiche. I circondari elettorali proposti dalla Commissione sono quattro e corrispondono ai comprensori giurisdizionali degli attuali quattro Comuni (e ai futuri quattro quartieri del Comune aggregato).

La Legge cantonale sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) assicura almeno un eletto per ogni circondario elettorale (premesso che la relativa lista sia strutturata per circondari) a due condizioni:

- che il numero dei seggi sia pari o superiore al numero dei circondari, e
- che ogni circondario raccolga almeno un terzo del quoziente elettorale.

Più precisamente, le norme applicabili per l'istituzione dei circondari elettorali sono le seguenti:

Art. 93a LEDP - Circondari

¹Per l'elezione del Consiglio comunale, il Regolamento comunale può riconoscere il diritto dei gruppi alla rappresentanza locale.

²A tale scopo il Regolamento comunale può stabilire circondari elettorali.

³La ripartizione dei seggi avviene come all'art. 73.

⁴All'istituzione, soppressione o modifica dei circondari si applicano le disposizioni vigenti per il numero di consiglieri comunali.

Art. 73 LEDP - Rappresentanza regionale

¹ E' riconosciuto il diritto dei gruppi alla rappresentanza regionale nella nomina del Gran Consiglio.

²

³ Se un gruppo ha assegnato nella lista a tutti o a parte dei candidati il circondario, i seggi spettanti al gruppo per l'intero vengono così ripartiti:

- a) qualora il numero dei seggi è pari o superiore al numero dei circondari della lista, in un primo riparto si attribuisce un eletto ad ogni circondario che abbia raccolto almeno un terzo del quoziente elettorale;
- b) i seggi restanti sono attribuiti a ciascuno dei circondari in proporzione ai voti conseguiti dal gruppo nel circondario, applicando il quoziente elettorale stabilito dall'art. 72;⁷
- c) eseguita la ripartizione secondo le lett. a) e b), i seggi ancora spettanti al gruppo sono assegnati alle maggiori frazioni dei circondari che hanno raggiunto il quoziente.

⁷ Art. 72 LEDP – Ripartizione, quoziente elettorale:” 1Per l'elezione del Gran Consiglio la ripartizione dei seggi fra i vari gruppi si effettua in base al quoziente elettorale dei voti ottenuti dai singoli gruppi diviso per novanta. Se detta somma non è esattamente divisibile, si tiene conto della frazione sino alla seconda cifra decimale.”

I circondari elettorali saranno definiti nel Decreto legislativo d'aggregazione – per la prima legislatura - e dovranno successivamente essere ripresi nel Regolamento del nuovo Comune. In generale, seguendo esperienze maturate in altri processi aggregativi, la rappresentatività dei Comuni originali è comunque pressoché garantita, nonostante un leggero calo del numero dei votanti, specialmente nel caso di aggregazioni di piccoli Comuni⁸. L'istituzione dei circondari elettorali rappresenta comunque uno strumento – il cui utilizzo da parte dei gruppi politici peraltro non è obbligatorio – che può contribuire a ulteriormente mitigare il rischio di non essere più (o esserlo in misura insufficiente) rappresentati nei nuovi organi comunali.

3.4 Municipio

Attualmente il Municipio è composto da 5 membri in tutti e quattro i Comuni coinvolti nel progetto, per complessive 20 persone impegnate in questa delicata funzione.

Il Municipio del nuovo Comune sarà composto da 7 membri. Questa scelta riconferma l'indicazione già formulata in sede di istanza aggregativa e viene motivata dalla Commissione – almeno per il primo quadriennio – con la necessità di ripartire in modo equo un carico lavorativo indubbiamente importante e oneroso.

Oltre ad un adattamento della remunerazione dei membri dell'Esecutivo, che non dovrebbe comunque eccedere l'importo consolidato attuale, la Commissione sottolinea la necessità di affiancare al Municipio organismi di collegamento, rappresentanza e supporto locale nei diversi quartieri. Questo tema viene affrontato nel successivo capitolo.

3.5 Frazioni e quartieri

La possibilità di istituire frazioni e quartieri è prevista dalla LOC, art. 4, nel modo seguente:

¹La parte di un comune costituita da un aggregato di case abitate, topograficamente distinto e separato dal capoluogo, costituisce una frazione, se il regolamento comunale le attribuisce tale qualità.

²Il regolamento comunale può parimenti prevedere una suddivisione per quartieri, definendone i confini.

³L'organizzazione delle frazioni e dei quartieri è disciplinata dal regolamento comunale. I relativi organi hanno funzione consultiva, riservato il diritto di ottenere risposta da parte del municipio nei tempi previsti dal regolamento comunale.

⁴Il numero e la denominazione delle frazioni e dei quartieri possono essere variati con la procedura prevista per la modifica del regolamento comunale.

⁸ Secondo le valutazioni effettuate dal Zentrum für Demokratie di Aarau, vedi www.zdaarau.ch.

La suddivisione in quartieri e frazioni permette di mantenere, soddisfare e migliorare i contatti tra il nuovo Comune e i cittadini.

3.5.1 Frazioni

Data la particolare conformazione del territorio e dell'insediamento, caratterizzata da nuclei diffusi ed autonomi, si propone di confermare nel nuovo Regolamento comunale le frazioni quale criterio di organizzazione geografica del territorio, rappresentate dagli attuali nuclei di insediamento.

Attualmente solo nel Regolamento comunale di Lodrino sono indicate frazioni, e meglio quelle di **Prosito e Rodaglio**. Negli attuali Comuni di Cresciano, Iragna ed Osogna non sono formalmente riconosciute frazioni ai sensi della LOC.

Nel regolamento comunale del nuovo Comune saranno pertanto iscritte le frazioni seguenti: Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna, Prosito e Rodaglio.

3.5.2 Quartieri

La creazione dei quartieri costituisce la premessa per assicurare la rappresentatività locale dei cittadini nei confronti della nuova amministrazione comunale. In effetti, in base alla LOC, il regolamento comunale può prevedere degli organi di quartiere con funzione consultiva, associata al diritto di ottenere risposta da parte del Municipio. In sostanza, questi organi sono la Commissione di quartiere e l'Assemblea di quartiere. Il regolamento comunale deve disciplinare organizzazione e funzionamento di questi organi: numero ed estensione, ambiti d'azione, eventuale supporto da parte dei servizi dell'amministrazione comunale al loro funzionamento, obblighi d'incontro con la popolazione, indennità ai membri.

Dal profilo istituzionale la Commissione propone la suddivisione del nuovo Comune in quattro quartieri (che corrisponderanno anche alle sezioni per il registro fondiario e per il piano regolatore). I quattro quartieri corrisponderanno ai comprensori giurisdizionali degli attuali quattro Comuni. Il quartiere di Lodrino risulterà quindi a sua volta composto dalle tre frazioni di Lodrino, Prosito e Rodaglio.

Coerentemente con queste suddivisioni territoriali la Commissione di studio propone di costituire le Commissioni di quartiere; forma e quadro dei compiti di questi organismi locali potranno variare nel tempo, con un periodo iniziale dove l'intensità di rapporti e relazioni con il Municipio risulterà senz'altro maggiore.

Affinché gli organi di quartiere possano esercitare pienamente il proprio ruolo consultivo, è essenziale che si attivino nei termini e nei modi previsti dal regolamento comunale: quest'ultimo deve pertanto definire in modo preciso e vincolante le modalità di attivazione del Municipio nei confronti degli organi di quartiere. In questo senso, assume particolare significato il termine di risposta agli organi di quartiere assegnato al Municipio dal regolamento comunale: un diritto assimilabile a quello derivante da una petizione prevista sul piano cantonale, che implica l'obbligo di prendere posizione e di rispondere entro un termine definito.

La creazione degli organismi di rappresentanza a livello di quartiere dovrà tenere conto delle esperienze maturate in altri processi aggregativi e considerare le indiscutibili differenze tra le realtà urbane e quelle di periferia.

Un esame dei regolamenti comunali di alcuni Comuni recentemente aggregati – Capriasca, Faido, Mendrisio, Lugano – mostra che ci possono essere diverse soluzioni: tutte regolano i rapporti tra il Municipio e i quartieri e i suoi organismi - commissioni o comitati di quartiere (o di frazione) e assemblee di quartiere - direttamente o tramite organismi intermedi – collegio dei presidenti delle commissioni di quartiere – o ancora attraverso organismi dell'amministrazione comunale (ufficio commissioni di quartiere). Sono inoltre definiti gli ambiti di competenza – in termini consultivi, eventualmente propositivi (Faido) – ovvero di regola le problematiche urbanistiche e viarie, sociali e di sicurezza pubblica, ambientali e culturali.

La regolamentazione adottata dal Comune di Faido – simile per molti versi a quello che si intende costituire nel nuovo Comune di Riviera – è la seguente:

Art. 2

¹Il nome del Comune è Faido.

² Il Comune comprende le seguenti frazioni:

- Anzonico con Rongie
- Calonico
- Calpiogna con Primadengo
- Campello con Cari
- Cavagnago
- Chiggiozna con Lavorgo, Fusnengo e Aretta
- Chironico con Nivo e Grumo
- Mairengo con Polmengo, Tortengo e Raslina
- Osco con Vigerà, Freggio e Brusgnano
- Rossura con Tengia, Figgione e Molare.

È istituita la commissione di frazione composta da tre persone (presidente + due membri) con il compito di coordinare l'attività dell'assemblea di frazione e in particolare di tenere i contatti con gli organi comunali e l'amministrazione e di farsi portavoce delle necessità locali e di organizzare, in collaborazione con il Municipio, le Assemblee di frazione. La sua nomina è di competenza del Municipio.

***⁴ È istituita l'Assemblea di frazione con compiti propositivi e consuntivi su argomenti di carattere urbanistico, sociale, di sicurezza pubblica, culturale, ecc.
L'Assemblea di frazione può essere convocata, tramite il Municipio, su richiesta di 1/10 dei residenti che hanno compiuto 18 anni.***

La creazione dei quartieri e l'istituzione delle commissioni di quartiere deve assicurare l'ascolto dei cittadini da parte degli amministratori del nuovo Comune. Gli organismi di quartiere non devono - e non possono - tuttavia sostituirsi all'organizzazione istituzionale del nuovo Comune poiché:

- occorre evitare di creare un nuovo livello istituzionale / organizzativo intermedio, che andrebbe a complicare l'apparato amministrativo e politico-istituzionale, che di principio dovrebbe invece risultare semplificato e rafforzato tramite l'aggregazione;
- occorre evitare di trasformare gli organismi di quartiere in istanze puramente rivendicative di interessi locali, rischiando di perdere di vista l'unità e gli interessi generali del nuovo Comune e di comprometterne la propria forza d'insieme.

Essendo la scelta dei membri delle commissioni di quartiere di esclusiva competenza municipale, andrà posta particolare attenzione alla definizione di criteri oggettivi di scelta dei rappresentanti, evitando di dare eccessivo peso al criterio di selezione partitico-politico e definendo in modo preciso compiti, aspettative reciproche e competenze desiderate.

3.6 Ordinamento legislativo

Il corpo legislativo attuale di tutti i Comuni è attuale e completo. La situazione al 30 settembre 2014⁹ è riportata nella tabella seguente:

Regolamenti (CC)	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
R comunale	X	X	X	X
R AAP	X	X	X	X
R canalizzazioni	X	X	X	X
R organico Comune e AP	X	X	X	X
R NAPR	X	X	X	X
R Assemblea genitori	X			
R Videosorveglianza sul territorio giurisdizionale	X	X		
R Raccolta rifiuti	X	X	X	X
R Zone protezione sorgenti	X		X ¹⁰	X
R Prestazioni complementari comunali				X
R Scolastico / d'istituto		X		X
R Assegno di studio				X
R refezione SI e Scuola fuori sede			X ¹¹	
R Cimitero	X	X	X	X

⁹ Analisi svolta sulla base dei documenti pubblicati sui siti web dei Comuni e verificata ad inizio dicembre 2014 con le Cancellerie comunali.

¹⁰ Approvato dal legislativo, manca intimazione proprietari e ratifica SPAAS.

¹¹ Entrata in vigore il 1 gennaio 2015.

Aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
Rapporto della Commissione di studio

Ordinanze (Municipio)	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Ordinanze tariffali				
O Tariffe AAP	X	X	X	X
O Tasse canalizzazione	X	X	X	X
O Tassa cani	X	X	X	X
O Tasse cancelleria		X	X	X
O Rifugi Pci	X	X		
O Tasse posteggi	X			
O Tasse rifiuti	X	X	X	X
O Infrazioni rifiuti			X ¹²	X
O Tasse naturalizzazione	X	X		X
O Tasse uso beni amministrativi				X ¹³
O Imposte			X	
O Deleghe			X	X
O Benzina alchilata	X		X ¹⁴	
O Posa dei numeri civici e l'indicazione delle strade	X	X	X	X
O Cimitero		X	X	X
O Centro sportivo		X		
O Palestra		X		
O Biblioteca			X	
Ordinanze con effetti sui terzi				
O Cani	X	X	X	X
O Impianti pubblicitari/insegne			X	X
O Mensa		X	X ¹⁵	X ¹⁶
O Coltivazione canapa		X		
O Rumori molesti	X			
O Esercizi pubblici	X	X	X	X ¹⁷
O Impianti combustione	X	X	X	X ¹⁸
O Attività edilizie zona del Sasso			X	
O Picchetti invernali			X	
O Videosorveglianza	X	X	X	
O Sussidi giovani			X	
O Percorso vita		X		

¹² Norme contravventive inserite nell'ordinanza tecnica.

¹³ Inclusa nell'ordinanza Tasse di cancelleria.

¹⁴ OM approvata del Municipio. Entrata in vigore per il primo gennaio 2015.

¹⁵ OM verrà pubblicata nella primavera 2015 non appena ratificato il regolamento.

¹⁶ Disposizioni mensa sociale

¹⁷ Abrogata dalla nuova Legge sugli esercizi pubblici

¹⁸ Inclusa nell'ordinanza Tasse di cancelleria

O Salvaguardia strade agricole		X		
O Sacchi rifiuti gratuiti	X	X		
O Contributo sostitutivo dei posteggi	X	X	X	X ¹⁹
O Tecnica rifiuti			X	
O Tecnica acquedotto			X	
O Attività edilizie in zona speciale Cresciano s/Sasso			X	
O Abbonamento Arcobaleno		X	X	

L'entrata in funzione del nuovo Comune offrirà comunque l'opportunità per una revisione critica dell'intera legislazione comunale, che dovrebbe a mente della Commissione essere colta tenendo in considerazione le esperienze maturate in tempi recenti in progetti d'aggregazione già conclusi.

Le disposizioni della Legge sulle aggregazioni applicabili sono le seguenti:

Regolamenti comunali

Art. 16

¹Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvede ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi.

²Il Municipio adotta i necessari provvedimenti transitori.

³Fino all'entrata in vigore degli altri Regolamenti, rimangono in vigore i vigenti per i singoli comprensori dei Comuni aggregati. È riservato l'art. 15.

⁴Sono inoltre riservate disposizioni particolari del decreto di aggregazione.

Piani Regolatori

Art. 17

Fino all'entrata in vigore del Piano Regolatore del nuovo Comune, rimangono in vigore per i singoli comprensori dei Comuni aggregati i vigenti Piani Regolatori.

La Commissione auspica che nel periodo transitorio tra la votazione popolare consultiva e l'entrata in funzione dei nuovi organi del nuovo Comune un gruppo di lavoro tecnico - composto almeno dai quattro Segretari comunali - abbia ad elaborare tutti i necessari atti preparatori relativi alla nuova legislazione comunale, in modo tale che il termine fissato dalla LAggr in sei mesi possa venir rispettato. La priorità andrà data – in fase di adozione della nuova legislazione comunale – al Regolamento comunale, al Regolamento organico dei dipendenti ed ai Regolamenti e alle relative ordinanze che hanno effetto generale sui cittadini (distribuzione dell'acqua potabile, raccolta e smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque).

¹⁹ Inclusa nell'Ordinanza concernente le tasse di cancelleria.

In questo modo si potrà procedere all'uniformizzazione delle norme relative a prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse (rifiuti, acqua potabile, uso canalizzazioni, autorizzazioni e documenti diversi) ed evitare disparità di trattamento difficilmente comprensibili, oltretutto limitate ad una ridotta porzione di popolazione.

4 Il nuovo Comune: territorio, popolazione, economia

4.1 Territorio

Il nuovo Comune si estenderà su una superficie complessiva di ben 8'617 ettari (*ha*). Di questa superficie, il 65 % (5'628 *ha*) è rappresentata da boschi, il 7 % (607 *ha*) da aree agricole e il 24 % da aree improduttive (2'037 *ha*). Solo circa il 4 % (345 *ha*) della superficie è utilizzata a fini di insediamento umano (aree edificate, industriali, zone verdi e di riposo).

La morfologia è caratterizzata da pareti rocciose verticali rispetto al fondovalle e dalla zona golenale del fiume Ticino (inserita in parte a PD come zona di protezione della natura e con funzione di corridoio ecologico²⁰). L'area boschiva è presente in modo uniforme lungo i pendii di tutto il comprensorio. Un territorio così strutturato pone importanti problemi di tutela e di gestione ambientale. Vi sono, ad esempio, difficoltà connesse alla protezione dei fianchi della montagna (situazioni di pericolo e gestione delle attività estrattive) o legate ad una corretta gestione delle superfici boschive e alpine in altitudine.²¹

La Riviera appare come un'area complementare rispetto al Bellinzonese. Il territorio presenta grandi potenziali insediativi (...). Tuttavia, si presenta oggi come un territorio segnato da zone industriali e da aree di deposito sparse o parzialmente abbandonate tra le zone agricole. Si denota un'estensione diffusa e disordinata delle zone edificabili e lavorative. I Comuni hanno affrontato la tematica della pianificazione del territorio in modo individuale, ciascuno allestendo il proprio Piano regolatore senza finora sviluppare una visione regionale del territorio (...) ²². Situazione questa – va ricordato – non certo voluta dalle Autorità locali, ma conseguenza della struttura istituzionale cresciuta nel tempo e del principio “un Comune, un Piano regolatore”. Consapevoli delle conseguenze di un simile approccio i quattro Comuni hanno pertanto affidato uno specifico mandato all'Accademia d'architettura di Mendrisio, allo scopo di disporre di un piano territoriale d'orientamento che possa guidare in modo adeguato le scelte pianificatorie future.

Il territorio è segnato da differenti vie di comunicazione che hanno mutato in modo profondo il paesaggio. La linea ferroviaria del Gottardo, la rete viaria locale e l'autostrada A2 occupano buona parte del fondovalle, che si sta sempre più trasformando in un corridoio di transito obbligato. Anche per AlpTransit vi è il rischio concreto che questa nuova importante infrastruttura si traduca in una nuova “occupazione territoriale” senza dirette ripercussioni economiche positive a livello locale. La strada cantonale di importanza internazionale Bellinzona – Airolo impone ai Comuni attraversati una convivenza con interessi divergenti di non sempre facile gestione. La forte presenza di infrastrutture di traffico in un contesto territoriale ristretto genera infine conflittualità importanti con le principali funzioni attribuite al territorio. La

²⁰ Scheda P4

²¹ PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

²² PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

visione del "territorio come risorsa" rischia di rimanere tale, almeno nella misura in cui la valorizzazione di questa risorsa viene limitata dalla presenza di infrastrutture che ne ostacolano la fruizione²³.

La tabella seguente riassume alcuni dati caratteristici del comprensorio del nuovo Comune.

Tabella 01

Altitudine, superficie in ettari e densità popolazione residente del comprensorio di studio, per kmq, nel 2005

Fonte: USTAT, Comuni, 2014

	Altitudine media (metri s.l.m.)	Superficie totale (ettari)	Densità per km ²	SEN ²⁴	
				Ettari	% sup. tot.
Osogna	274	1'897	54.61	45	2.40 %
Lodrino	272	3'163	53.87	75	2.36 %
Cresciano	259	1'723	37.14	36	2.10 %
Iragna	286	1'834	30.29	17	0.95 %
Comprensorio		8'617	43.97	174	2.02 %
<i>in % Cantone</i>		3.06			
Cantone TI		273'792	121.9	10'082	3.68 %

4.2 Popolazione

La tabella seguente riassume l'evoluzione della popolazione residente nel periodo 1950 - 2013. In questo periodo la popolazione dei quattro Comuni è raddoppiata, passando da 2'000 a 4'000 abitanti.

Nel periodo il peso relativo del comparto per rapporto ai dati complessivi cantonali è leggermente cresciuto (da 1.142 % a 1.155 %).

²³ PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

²⁴ Superficie edificabile netta, composta dalla zona per le abitazioni e la zona per il lavoro

Aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
Rapporto della Commissione di studio

Tabella 02

Evoluzione della popolazione residente permanente nel comprensorio, 1950-2013

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2014

	1950	1980	2000	2005	2007	2009	2011	2013	Var. 1950-2013	
									No.	%
Osogna	489	774	941	983	1'025	1'040	1'032	1'044	555	113.5
Lodrino	752	1'169	1'461	1'579	1'601	1'641	1'674	1'742	990	131.6
Cresciano	499	468	587	614	613	626	640	663	164	32.9
Iragna	260	434	491	538	549	568	549	552	292	112.0
Comprensorio	2'000	2'845	3'480	3'714	3'788	3'875	3'895	4'001	2'001	100.1
<i>in % Cantone</i>	1.142	1.070	1.134	1.152	1.153	1.154	1.156	1.155		
Cantone TI	175'05	265'89	306'84	322'27	328'58	335'72	336'94	346'53	171'484	98.0

La struttura della popolazione è rappresentata nella tabella seguente. La quota di popolazione straniera è inferiore nel Comune di Iragna rispetto a Osogna, Lodrino e Cresciano. Per rapporto ai valori cantonali, nel comprensorio la struttura della popolazione evidenzia un'elevata quota di cittadini stranieri di circa il 31 %.

Tabella 03

Popolazione residente permanente secondo la nazionalità, 2013

Fonte: USTAT, Comuni, 2014

2013	Svizzeri		Stranieri		Totale
	No.	% totale	No.	% totale	Unità
Osogna	682	65 %	362	35 %	1'044
Lodrino	1'218	70 %	524	30 %	1'742
Cresciano	427	64 %	236	36 %	663
Iragna	420	76 %	132	24 %	552
Comprensorio	2'747	69 %	1'254	31 %	4'001
Cantone Ticino	252'173	73 %	94'366	27 %	346'539

4.3 Struttura economica e posti di lavoro

Fino al XIX secolo la Riviera è stata una delle regioni più povere del Cantone, spesso colpita dalle esondazioni del fiume Ticino. Un significativo impulso allo sviluppo economico della regione lo ha dato l'industria di estrazione del granito, sviluppatasi in modo assai importante grazie alla realizzazione della ferrovia del Gottardo. Il settore, ancora florido nei primi decenni del Novecento, rappresenta oggi il 4% in termini di aziende e il 5% in posti di lavoro dell'economia regionale delle Tre Valli. La filiera della pietra naturale, inizialmente inserita nel programma di attuazione della politica regionale (quadriennio 2008-2011), ne è attualmente esclusa (quadriennio 2012-2015) in attesa di risolvere i problemi pianificatori e contrattuali con i quali è confrontato oggi il settore delle cave in Ticino. In generale, l'identità economica della Riviera resta difficile da stabilire. Il già citato settore della pietra, dell'agricoltura e delle costruzioni sono le specializzazioni principali. Il mercato del lavoro e le attività economiche sono limitate e perlopiù dipendenti da settori a basso valore aggiunto, poco mobili e soggette a forte pressione concorrenziale. Il contesto economico regionale rimane difficile, caratterizzato da una crescita contenuta dei posti di lavoro. Il comparto si basa sui due poli di Biasca e Bellinzona, entrambi però non sufficientemente dinamici da generare rilevanti dinamiche di sviluppo. L'agglomerato di Bellinzona si è rivelato più dinamico a sud, mentre la zona industriale di Biasca (ZIIC), seppure innovativa nei suoi singoli contenuti e malgrado un indotto positivo, non ha avuto un effetto propulsore e trainante sull'economia della regione. Il ruolo di Biasca appare paradossalmente più forte nei confronti della Bassa Leventina e della Bassa Blenio che nei confronti della Riviera: un ulteriore indice della forza di attrazione del sud nei confronti del nord del Ticino. A livello turistico, le prospettive di crescita sono limitate: sono infatti necessari importanti investimenti di riqualifica territoriale e dell'offerta per attivare una dinamica economica in questo ambito²⁵.

La debolezza delle strutture economiche e la frammentazione istituzionale del comprensorio non hanno potuto o saputo compensare la relativa debolezza dei poli di riferimento: manca in generale la capacità di proporre significativi progetti di sviluppo autonomi di valenza regionale. A ciò si aggiunge la difficoltà di convogliare risorse su progetti di tipo non infrastrutturale. Lo sviluppo di una regione (potenziale o reale) dipende inoltre dal grado di competitività del suo territorio (in termini economici, sociali, culturali e istituzionali) e dal modo in cui le risorse disponibili (capitale territoriale) sono combinate tra di loro per creare un "prodotto" unico e innovativo. Lo studio *Monitoreg* ha permesso di identificare nel capitale sociale, inteso come la capacità dei soggetti di intervenire insieme in base ad una stessa concezione del progetto, il principale elemento critico della Riviera e della Leventina. Esiste una parziale difficoltà nel condividere valori, progetti ed interessi, favorita anche da una leadership non sempre data per acquisita nei confronti di Biasca, situazione che non ha portato ad una dinamica competitiva, ma piuttosto ad una sorta di blocco reciproco²⁶.

La tabella 04 riassume i dati relativi alla struttura economica del comprensorio per rapporto a quella delle altre regioni del Cantone.

²⁵ PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

²⁶ PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

Tabella 04

Addetti per settore economico, per regione, 2012, in % totale di ogni regione

Fonte: USTAT, Comuni, 2014

Settore economico	I	II	III
Tre Valli	8 %	37 %	55 %
Locarnese e Valle Maggia	3 %	27 %	70 %
Bellinzonese	2 %	16 %	82 %
Luganese	1 %	20 %	79 %
Mendrisiotto	1 %	34 %	65 %
Cantone Ticino	2 %	24 %	74 %
Comune	6 %	65 %	29 %

La tabella 4 mostra la struttura economica delle regioni del Ticino secondo la percentuale degli addetti impegnati nei tre settori principali. Se a livello cantonale la struttura si presenta piuttosto “classica” con un terziario importante, per quello che riguarda il comprensorio di studio è il settore secondario (65%) ad occupare la maggior parte della forza lavoro. Evidentemente, come mostra la tabella seguente, questo forte aumento (in gran parte per Lodrino) è dovuto ai lavori di AlpTransit. Come mostra la tabella 6, questo aumento è stato controbilanciato da un forte calo nel settore terziario (anche in questo caso è il Comune di Lodrino a “muovere” la media del comprensorio). Le specializzazioni più importanti riguardano la filiera dell'estrazione, l'agricoltura e l'edilizia²⁷.

²⁷ PCA, Scheda 7, Bellinzona, novembre 2013

Aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
Rapporto della Commissione di studio

Tabella 05

Addetti nel comprensorio di studio nel settore secondario, 1995-2012

Fonte: USTAT, Comuni, 2014

	Secondario				
	1995	2000	2005	2008	2012
Osogna	261	179	134	182	212
Lodrino	353	258	286	249	540
Cresciano	107	80	59	78	69
Iragna	106	140	99	67	67
Comune	827	657	578	576	888

Tabella 06

Addetti nel comprensorio di studio nel settore terziario, 1995-2012

Fonte: USTAT, Comuni, 2014

	Terziario				
	1995	2000	2005	2008	2012
Osogna	86	78	77	53	53
Lodrino	252	341	349	402	215
Cresciano	48	27	48	40	43
Iragna	30	32	39	45	40
Comune	416	478	513	540	351

5 Il nuovo Comune: amministrazione

5.1 Organizzazione

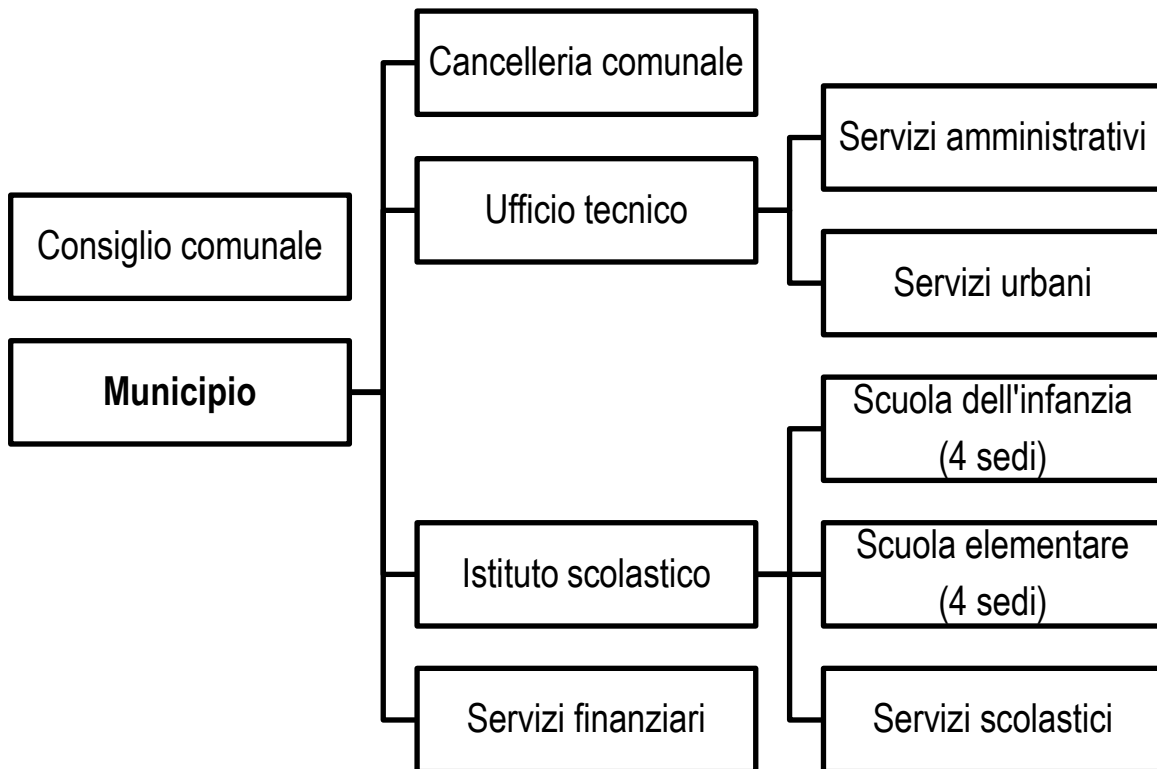
L'organico del nuovo Comune sarà composto da 21.0 unità (+ 1 apprendista). Rispetto alla situazione attuale si prevede un modesto aumento di 1.9 unità (determinato dall'assunzione di un direttore pedagogico per l'Istituto scolastico e dall'internalizzazione dei servizi dell'Ufficio tecnico). Attualmente il grado di specializzazione professionale risulta limitato come conseguenza della frammentazione in quattro Comuni.

La Commissione di studio ritiene pertanto necessario:

- a. costituire un ufficio tecnico strutturato proprio con personale qualificato, in grado di gestire il territorio in modo professionalizzato e in base agli indirizzi politici vigenti in ambito pianificatorio, edilizio e gestionale (nuove opere, manutenzioni, squadra esterna, ecc.). Attualmente la gestione di questo compito avviene da parte delle singole amministrazioni con la formula dell'*outsourcing* in ambito edilizio nei Comuni di Lodrino, Osogna e Iragna;
- b. organizzare servizi specifici (Cancelleria centralizzata, Servizi finanziari, Servizi sociali e del movimento della popolazione) che possano garantire un impiego razionale delle risorse umane e la progressiva specializzazione delle figure professionali all'interno dell'amministrazione;
- c. creare un archivio storico comunale strutturato, servizio attualmente non presente.

Il modello di integrazione parte dal presupposto di assicurare un'adeguata copertura dei servizi sul territorio senza procedere a licenziamenti di personale, ma semmai operando progressive riqualifiche di funzione, favorendo nel contempo l'acquisizione di conoscenze specialistiche con un conseguente ulteriore miglioramento della qualità del servizio al cittadino.

Il modello organizzativo proposto si presenta nei termini seguenti:



Aggregazione dei Comuni di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna
Rapporto della Commissione di studio

Tabella 07

Dotazione di personale attuale per Comune (31.12.2014) e ipotesi nuovo Comune aggregato

* Si tratta dell'equivalente a tempo pieno del personale attivo a ore (cuoche, ausiliari, ecc.).

Categoria	<i>Cresciano</i>	<i>Iragna</i>	<i>Lodrino</i>	<i>Osogna</i>	Attuale	Nuovo	Differenza
Segretari comunali	1.00	1.00	1.00	1.00	4.00	1.00	-3.00
Vice Segretari com.						1.00	+1.00
Amministrazione	1.00	0.80	2.50	1.80	6.10	6.00	-0.10
Ufficio tecnico	<i>interno</i>	<i>esterno</i>	<i>esterno</i>	<i>esterno</i>		3.00	+3.00
Amministrazione/ UT	2.00	1.80	3.50	2.80	10.10	11.00	+ 0.90
Squadra esterna	1.00	1.00	3.00	2.00	7.00	7.00	---
Servizi esterni	1.00	1.00	3.00	2.00	7.00	7.00	---
Direzione ist. SI/SE						1.00	+1.00
Servizi scolastici					ca. 2.00*	2.00*	---
Scuole comunali					2.00	3.00	+1.00
Totale	3.00	2.80	6.50	4.80	19.10	21.00	+1.90

Alla dotazione indicata si aggiungono gli apprendisti e gli stagiaires.

5.1.1 Cancelleria, servizi centrali, sportelli e supporto sociale

Si propone una dotazione di 6 unità, indicativamente così ripartite:

- 1 Segretario comunale responsabile della Cancelleria comunale, del supporto a Municipio e Consiglio comunale e della gestione del personale
- 1 funzionario amministrativo (segretariato, corrispondenza, media e progetti di sviluppo)
- 3 funzionari incaricati del supporto sociale, delle pratiche LAPS e assistenza, del movimento della popolazione e del controllo delle attività economiche
- 1 funzionario amministrativo "all-round", con funzione di supporto e sostituzione per la gestione degli sportelli di servizio al cittadino.

5.1.2 Ufficio tecnico

5.1.2.1 Servizi amministrativi

Si propone una struttura propria interna con 3 unità, così ripartite:

- 1 Responsabile (Vice Segretario) dell'Ufficio tecnico (direzione generale, catasto, acqua potabile e servizi urbani, edilizia pubblica)
- 1 tecnico (edilizia privata)
- 1 segretaria

5.1.2.2 Servizi urbani

Si propone un servizio di 7 unità, strutturato indicativamente come segue:

- 1 responsabile squadra esterna, officina e magazzino
- 7 operai per la squadra esterna e le infrastrutture di sport e tempo libero, di cui 1 responsabile per la distribuzione acqua potabile e un 1 sostituto

L'ingaggio del personale dovrà assicurare un adeguato equilibrio tra lo sfruttamento della conoscenza del territorio e la specializzazione professionale di singoli collaboratori su temi specifici (edilizia, sottostruttura, verde, manutenzione stabili, ...).

La gestione della distribuzione dell'acqua potabile sarà gestita in proprio (dicastero), rinunciando alle Aziende municipalizzate esistenti a Cresciano, Iragna e Lodrino. La responsabilità del compito viene assegnata al responsabile dell'Ufficio tecnico.

5.1.3 Servizi finanziari

Si propone una dotazione di 2 unità, così ripartite:

- 1 responsabile (Vice Segretario) dei Servizi finanziari (informatica e contabilità/esazione)
- 1 funzionario contabile

Tabella 08
Supporti esterni in ambito contabile e di gestione finanziaria

	Cresciano	Iragna	Lodrino	Osogna
Gestione contabile	AJ-LOGOS	AJ-LOGOS	AJ-LOGOS	GECOTI
Revisione esterna	X	X	X	X
Piano finanziario	X	X	X	X
Incasso imposte	CSI	CSI	CSI	CSI

5.1.4 Scuole comunali

Oltre alla conferma dell'ordinamento attuale (utilizzo delle attuali sedi diffuse sul comprensorio con 6 sezioni di SI e 11 sezioni di SE con docenti delle materie speciali (educazione fisica, attività creative e musica), si propone l'istituzione di un Istituto scolastico unico con un direttore pedagogico supportato da personale ausiliario per la mensa (equivalenti a una unità a tempo pieno di cuoco e una unità a tempo pieno di supporto alla cucina) e per i servizi di supporto (tecnica, trasporti).

5.1.5 Polizia

Il compito viene assunto dal Corpo di polizia strutturato del Comune di Biasca, che funge quale Comune sede e anche quale datore di lavoro degli agenti.

5.2 Presenza sul territorio

Il comprensorio dispone di una buona dotazione per quanto riguarda le infrastrutture pubbliche. Tutti e quattro i Comuni dispongono di uno stabile comunale con cancelleria e sportello aperto alla popolazione²⁸. Tutti i Comuni dispongono di magazzini per i servizi esterni. Tutti i Comuni dispongono inoltre di un centro di raccolta differenziata dei rifiuti e ecocentro.

La Commissione non ha riscontrato particolari esigenze di completazione o potenziamento in ambito di edilizia pubblica, eccedenti gli oneri di regolare manutenzione e aggiornamento.

²⁸ Solamente la struttura di Lodrino necessita di interventi di manutenzione.

5.2.1 Amministrazione

A mente della Commissione nel comprensorio sono presenti abbondanti spazi amministrativi disponibili per operare una riorganizzazione confacente della nuova amministrazione comunale.

Tabella 09
Infrastrutture pubbliche

Infrastrutture pubbliche	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Amministrazione				
Casa comunale (cancellerie)	X	X	X	X
Sala Consiglio comunale	X	X *	X	X
Ecocentro	X	X		
Pci	X	X	X **	
Magazzini	X	X	X	X

* Patriziale

** In progettazione

La Commissione ritiene che la presenza amministrativa del nuovo Comune debba essere garantita in modo diffuso in tutti i quartieri, sia sotto forma di uno sportello in ognuno dei quattro quartieri (con orari d'apertura indicativamente simili a quelli attuali), sia mediante una distribuzione equilibrata dei servizi decentralizzati di "back-office" nelle quattro Case comunali.

Questa soluzione assicurerà un accesso facilitato della popolazione agli sportelli e garantirà nel contempo una presenza viva ed un utilizzo confacente delle Case comunali esistenti nei quattro quartieri del nuovo Comune. Tale opzione è stata preferita ad una opzione di centralizzazione completa del "back-office" in un unico stabile e accompagnata da quattro sportelli di quartiere, per ragioni essenzialmente legate all'esigenza di assicurare una presenza diffusa e visibile dell'amministrazione comunale su tutto il territorio.

In ciascuna delle attuali case comunali di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna si continueranno inoltre a svolgere le seguenti funzioni pubbliche:

- Uffici elettorali
- Matrimoni
- Manifestazioni locali
- Sedi di associazioni e gruppi.

Il Municipio, la Cancelleria comunale principale, i servizi amministrativi centrali e l'archivio storico avranno sede principale presso il palazzo comunale di **Osogna**, dove sono disponibili spazi sufficienti ed adeguati.

Le sedute del Consiglio comunale potranno svolgersi in questa sede come pure – a discrezione del Presidente del Legislativo - anche nelle sale comunali di Cresciano e Iragna, nella sala patriziale di Lodrino o nella sala polivalente di Osogna.

Nelle Case comunali di **Cresciano, Iragna e Lodrino** verranno mantenuti sportelli di contatto con la popolazione, con orari d'apertura sostanzialmente analoghi a quelli attualmente vigenti.

Per assicurare una presenza regolare verso il cittadino, si ipotizza di far capo al personale dei servizi decentralizzati che saranno ubicati nelle rispettive Case comunali. Per la sostituzione in caso di assenza e per il rinforzo puntuale si prevede di dedicare una unità lavorativa al 100 % a questo compito.

Si prevede di poter dislocare i servizi amministrativi del nuovo Comune come segue:

- Servizi sociali, movimento della popolazione e controllo delle attività economiche a **Lodrino**,
- Ufficio tecnico a **Iragna**,
- Servizi finanziari a **Cresciano**.

La riorganizzazione logistica del nuovo Comune renderà presumibilmente disponibili alcuni spazi, la cui destinazione dovrà essere decisa dagli organi del nuovo Comune, optando prioritariamente per un utilizzo che permetta di promuovere attività culturali, associative e di quartiere.

In questo contesto si potrà rispondere a medio termine in modo mirato a nuove esigenze di spazi per manifestazioni culturali, per ricevimenti e incontri e ad esempio per la sede di una – nuova – biblioteca di pubblica lettura in complemento alle biblioteche scolastiche esistenti. In aggiunta a queste opzioni, la Commissione suggerisce di approfondire l'ipotesi di creare – a medio termine – anche spazi dedicati per i giovani (centro di aggregazione), gli anziani (centro diurno) e per un asilo nido riconosciuto ai sensi della LFam, sul quale si potrebbero far confluire – a sostegno dei costi di gestione - il contributo comunale consolidato (valutato a fine 2014 a poco meno di CHF 30'000).

Il modello dell'organizzazione logistica del nuovo Comune può essere indicativamente riassunto nei termini seguenti:

Tabella 10
Modello organizzativo e dotazione di personale a regime

Servizio	Personale	Ubicazione
Uffici elettorali		Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna, Prosito
Municipio Amministrazione generale Archivio storico	3.00	Osogna
Sportelli locali di cancelleria		Cresciano, Iragna, Lodrino
Movimento della popolazione e servizi sociali	3.00	Lodrino
Servizi finanziari	2.00	Cresciano
Ufficio tecnico	3.00	Iragna
Magazzini e servizi urbani	7.00	Lodrino
Depositi dei servizi urbani		Cresciano, Iragna, Osogna
Direzione istituto scolastico	1.00	Osogna
Sezioni istituto scolastico	2.00 + docenti SI / SE	Lodrino (SI, SE, SM) Cresciano (SI, SE) Iragna (SI, SE) Osogna (SI, SE)

5.2.2 Servizi urbani

La sede centrale dei servizi urbani sarà quella ubicata a Lodrino (aerodromo), che dispone di un'organizzazione interna atta a fungere quale base organizzativa.

Gli spazi esistenti negli altri quartieri verranno mantenuti quali punti d'appoggio e depositi allo scopo di limitare al massimo possibile spostamenti interni al comprensorio.

5.2.3 Scuole comunali

La situazione al 31 dicembre 2014 si presenta come segue:

Tabella 11
Infrastrutture scolastiche

Infrastrutture pubbliche	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Formazione				
Scuola dell'infanzia	3 sezioni	2 sezioni	con Osogna*	1 sezione
Scuola elementare	3 sezioni	5 sezioni	2 sezioni	2 sezioni
Scuola media		X**		
Sala multiuso	X	X	X	X
Biblioteca		X		
Mensa	X	X	X	
Mensa sociale				X

* dal mese di settembre 2015 una sezione sarà ubicata a Cresciano

** Comprensorio: **Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna**, Moleno e Preonzo

Per quanto riguarda le scuole comunali il comprensorio dispone di vari spazi dedicati. Osogna dispone di due stabili (scuola elementare e scuola dell'infanzia) che, oltre a offrire spazi per la formazione, dispongono di spazi per utilizzi diversi. Anche Lodrino dispone di due stabili: lo stabile per la scuola elementare è attualmente anche affittato alle scuole medie cantonali. Cresciano dispone di spazi per la scuola elementare e per la scuola dell'infanzia anche se questi ultimi, al momento, sono affittati al Cantone. Iragna ha organizzato i due livelli scolastici in uno stabile unico. Il servizio pasti è organizzato tramite una mensa nei comuni di Osogna, Lodrino e Cresciano mentre a Iragna continuerà ad essere disponibile una mensa sociale.

Gli spazi disponibili verranno mantenuti; la decentralizzazione delle attuali sezioni di SI e SE pure, mantenendo l'istituzione di pluriclassi con primo e secondo ciclo completo laddove il numero di allievi lo consente.

La direzione dell'istituto scolastico verrà ubicata in spazi adeguati nella sede di Osogna.

5.2.4 Sport e svago

Anche per lo sport e il tempo libero il comprensorio è ben servito da diverse infrastrutture, quali campi da calcio, da tennis, percorso vita e pista finlandese, parchi giochi e altri spazi aperti.

Tabella 12
Infrastrutture per lo sport e lo svago

Infrastrutture pubbliche	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Sport				
Centro sportivo *	X	X	X **	X **
Palestra	X	XX	X	
Campo beach volley		X	X**	
Campo da calcio	X	XX	X **	X **
Campi da tennis	X	X		
Percorso vita		X		X
Pista finlandese	X			
Svago				
Parco giochi	X	X	X	X
Stagno didattico		X		
Grotto comunale		X		
Altri spazi di svago	X	X	X	X

* Comprende campi da calcio, da tennis, da pallacanestro, di atletica e altri spazi logistici

** Di proprietà patriziale

Non sono state individuate necessità di riorganizzazione urgenti in questo ambito. L'offerta esistente andrà mantenuta, accompagnandola ad una ottimizzazione della manutenzione e della gestione.

5.2.5 Altre infrastrutture

Nel comprensorio si riscontra una carenza di spazi protetti secondo i criteri della Protezione civile: la disponibilità attuale si riassume in 775 posti per Osogna, 75 per Lodrino e ca. 400 posti previsti a Cresciano (comprensivi di un centinaio di posti riservati a Lodrino). A Iragna è disponibile un progetto risalente agli anni Novanta, per il quale è riservato un sedime a Piano regolatore.

5.3 Impegni nei confronti del personale in servizio

5.3.1 Garanzia del posto di lavoro e dello stipendio

Il punto di partenza per questa aggregazione è la costituzione di un nuovo Comune e non l'integrazione di tre realtà in una già esistente. Questo principio vale per la nuova struttura organizzativa e amministrativa del nuovo Comune come pure per la gestione del personale. Questo approccio apre la possibilità ai

dipendenti di trovare adeguata collocazione e opportunità di carriera nel nuovo Comune, ciò anche nell'interesse generale. Le competenze e le conoscenze acquisite a livello locale rappresentano un valore aggiunto per il nuovo Comune che non va disperso, ma valorizzato. Per i dipendenti degli attuali Comuni il cambiamento va colto come un'opportunità per una nuova esperienza e per una crescita professionale.

I modelli di riferimento per la gestione del personale trovano la loro codifica nei Regolamenti organici dei dipendenti. Gli attuali Regolamenti organici dei vari Comuni sono diversi per dimensione e forma, ma abbastanza simili nello spirito e nei contenuti. I Regolamenti organici presentano delle analogie o fanno esplicitamente riferimento, pur con tutti i distinguo e le particolarità del caso, alla legislazione cantonale (segnatamente alla legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti, alla legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti e ai relativi decreti d'applicazione).

Il Regolamento organico più recente e completo (estendendo il suo campo di applicazione anche alle Aziende municipalizzate) è quello del Comune di Cresciano, entrato in vigore il 30 marzo 1999. Questo Regolamento potrebbe servire quale modello di riferimento e base di discussione anche per il nuovo Comune. In ogni caso, a dipendenza della nuova organizzazione del Comune dovranno essere riviste le funzioni e le classificazioni. Conseguentemente andrà riesaminata l'adeguatezza della scala salariale, verificando anche le conseguenze a livello dei costi del personale.

L'attribuzione delle funzioni rappresenta un momento molto delicato sia per le aspettative personali che i dipendenti hanno, sia per predisporre al meglio il funzionamento dell'amministrazione. Una volta definito il nuovo organigramma, per mettere la persona giusta al posto giusto, si propone l'attuazione di una valutazione strutturata del personale in carica, operazione che potrebbe, se necessario, venir gestita con il ricorso di consulenti qualificati. Questo processo di valutazione dovrebbe accertare, da una parte, le competenze e le aspettative dei dipendenti e, dall'altra, le caratteristiche e i requisiti delle funzioni disponibili. Tenuto conto del numero dei dipendenti e delle situazioni operative contingenti, questa procedura andrà svolta con livelli di priorità, intensità e approfondimento differenziati.

Le modalità di attribuzione delle funzioni dovrebbero poi concretizzarsi mediante procedure differenziate:

- Riassunzione nella funzione precedente senza concorso: per i dipendenti che non cambiano funzione – ed in particolare per le funzioni non dirigenziali – si ritiene che la riassunzione nella medesima funzione nel nuovo organigramma possa avvenire senza una procedura di concorso, riservato il consenso dell'interessato.
- Assunzione tramite concorso interno: per singole funzioni – ed in particolare per le funzioni dirigenziali - in cui ci sono più persone idonee interessate (tenendo in considerazione i risultati del processo di valutazione indicato in precedenza), si propone di procedere con concorsi interni, riservati ai dipendenti degli attuali Comuni. Questa procedura dovrebbe permettere pari opportunità a tutti, indipendentemente dal Comune di provenienza.

- Assunzione tramite concorso esterno: questa modalità di assunzione va utilizzata a titolo eccezionale per dare la precedenza alla riassunzione del personale già alle dipendenze degli attuali Comuni. In determinati casi in cui non dovessero essere presenti profili idonei all'interno dell'amministrazione è tuttavia opportuno riservarsi l'utilizzo di questa procedura per il buon funzionamento del nuovo Comune.

Per i dipendenti sono importanti le aspettative professionali (garanzia di un posto di lavoro confacente alle proprie attitudini) e salariali (nessuna penalizzazione di stipendio).

- Le aspettative professionali possono essere soddisfatte al meglio tramite la procedura di valutazione e di ricollocamento. Al di là del processo di riassunzione, è tuttavia indispensabile che il nuovo Comune attui una politica del personale moderna, volta a considerare le esigenze dei collaboratori, a promuovere il loro sviluppo professionale e a favorire il loro coinvolgimento e la mobilità interna. L'obiettivo è quello di offrire, nel limite del possibile, a tutti gli attuali collaboratori un'adeguata opportunità di lavoro nel nuovo Comune.
- Le aspettative salariali possono essere soddisfatte garantendo, di principio, lo stesso stipendio di quello attualmente percepito al momento del ricollocamento nella nuova funzione. Il ricollocamento avviene all'interno della classe di stipendio stabilita dal nuovo Regolamento organico per una determinata funzione. Nel caso lo stipendio precedente fosse inferiore al minimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, il nuovo stipendio sarà aumentato almeno fino a tale minimo. Nel caso in cui lo stipendio precedente fosse superiore al massimo della classe di stipendio prevista per la nuova funzione, a parità di funzione svolta lo stipendio acquisito viene di principio mantenuto (ad eccezione di casi di promozione in funzioni con classificazione superiore).

Al di là della garanzia di principio sullo stipendio acquisito precedentemente, occorrerà prestare attenzione alla parità di trattamento tra i dipendenti provenienti dai vari Comuni. A parità di funzione, con analoghi requisiti, capacità ed esperienza professionale le differenze salariali iniziali determinate dalle diverse retribuzioni vigenti nei Comuni di provenienza andranno (gradualmente) eliminate.

Il processo di ricollocamento dei dipendenti nel nuovo organico, a causa dei meccanismi sopra descritti, potrebbe creare dei (limitati) costi iniziali supplementari.

5.3.2 Aspettative previdenziali

Ritenuto che per legge i docenti comunali dovranno restare affiliati all'Istituto di previdenza del Cantone Ticino, per i dipendenti del nuovo Comune sono teoricamente possibili più opzioni:

- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso l'Istituto di previdenza del Cantone Ticino.

- L'affiliazione di tutti i dipendenti presso un istituto di previdenza privato (idealmente e per semplicità quello attuale del Comune di Lodrino – Comunitas – o eventualmente quello del Comune di Iragna – Zurigo).
- Il mantenimento di due istituti di previdenza (IPCT e Comunitas / Zurigo), stabilendo le categorie di dipendenti da affiliare all'uno e all'altro (per esempio: i dipendenti amministrativi presso l'IPCT e i dipendenti dei servizi esterni presso altro istituto).

La struttura d'età del personale attualmente in servizio è la seguente.

- Nati nel 1955 – 1960 (55-60 anni) 7 casi (*di cui 3 Lodrino e 1 Iragna*)
- Nati nel 1960 – 1970 (45–55 anni) 1 caso (*di cui 1 Lodrino*)
- Nati nel 1990 – 1970 (25-45 anni) 12 casi (*di cui 3 Iragna e 4 Lodrino*)

In linea di principio la Commissione ritiene preferibile che tutti i dipendenti siano affiliati presso un unico istituto di previdenza per ragioni di parità di trattamento e per favorire la mobilità interna. Prioritariamente è da approfondire l'opzione di affiliazione presso l'Istituto di previdenza dello Stato (IPCT) a cui il personale docente e quello amministrativo dei Comuni di Cresciano e Osogna già attualmente è assicurato.

Le mutazioni in atto e la complessità della tematica rendono inevitabili degli esami approfonditi che richiedono anche il coinvolgimento degli istituti di previdenza interessati. Solo sulla base di una perizia che indichi le conseguenze finanziarie e sulle prestazioni, il nuovo Comune e i dipendenti coinvolti (che devono essere sentiti per legge) potranno prendere una decisione con cognizione di causa.

In caso di cambiamento di cassa pensione, l'assicurato riscuote la prestazione di libero passaggio dal precedente istituto di previdenza e l'apporta a quello nuovo. E' possibile che in certi casi le aspettative di rendita, soprattutto per coloro che sono prossimi alla pensione, subiscano delle modifiche significative. Nei casi particolarmente penalizzanti si auspicano dei correttivi volti perlomeno ad attenuare gli effetti. E' difficile stabilire a priori se questi casi si pongono concretamente e quale potrebbe essere la consistenza finanziaria dei correttivi. Il tutto va definito ulteriormente, sulla base di una verifica individuale puntuale, una volta conosciuto il nuovo istituto previdenziale di affiliazione dei dipendenti.

5.4 Livello di servizio

La questione del livello di servizio assume carattere centrale in un progetto di aggregazione. Proprio la certezza di poter godere di un livello di servizio uniforme (e idealmente migliore dell'attuale) su tutto il territorio rappresenta una leva importante per il singolo cittadino. Ciò vale naturalmente non solo sul fronte dei servizi offerti, ma anche delle strutture tariffali, che dovranno essere rapidamente uniformate.

6 Il nuovo Comune: servizi alla cittadinanza

6.1 Premessa

Questo capitolo tratta i servizi comunali offerti alla popolazione. In aggiunta ad una sintetica presentazione della situazione attuale per quanto riguarda i principali servizi comunali (e regionali) viene fornita una ipotesi di offerta nella nuova situazione istituzionale.

L'immagine seguente, tratta dal Piano cantonale delle aggregazioni e riferita ad un comprensorio allargato, indica i principali servizi regionalizzati allo stato attuale.

Immagine 1

Servizi regionalizzati nel comprensorio di studio

Fonte: Piano cantonale delle aggregazioni: studio di base 2 – Delimitazione degli scenari di aggregazione, 2014

Interrelazioni e collaborazioni

Servizi regionalizzati

	ERS	LAPS	ETL	StC (sede)	CTR	CRT	SACD	Reg. Polizia com. strutturata (polo)
Biasca, Claro, Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna	Bellinzona e Valli	Biasca	Biasca e Riviera	Biasca	CTR I6 (Biasca)	Tre Valli	Tre Valli	Riviera, Blenio e Leventina (Biasca)

Per quanto concerne la promozione e lo sviluppo del territorio, i quattro Comuni del comprensorio si affidano all'ente regionale di sviluppo di Bellinzona e Valli: per quanto riguarda la promozione turistica, tutti i comuni fanno riferimento all'Ente turistico locale di Biasca e della Riviera (confluito nella neocostituita OTR del Bellinzonese e Valli).

I quattro Comuni fanno parte del comprensorio della Riviera nell'ambito della Commissione regionale dei Trasporti delle Tre Valli.

L'immagine seguente riassume i servizi comunali principali e le modalità di erogazione dell'offerta, sempre riferita al comprensorio allargato previsto dal PCA.

Immagine 2

Servizi comunali per i comuni della Riviera

Fonte: Piano cantonale delle aggregazioni: studio di base 2 – Delimitazione degli scenari di aggregazione, 2014

Servizi comunali

	SI	SE	Autolettiga	Distribuzione elettricità	Raccolta rifiuti	Protezione civile	Casa per anziani (consorzio)
Biasca	Biasca	Biasca	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	
Claro	Claro	Claro	Croce verde Bellinzona	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Cresciano	Osogna	Cresciano	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Gnosca	Gnosca	Preonzo	Croce verde Bellinzona	AMB Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Iragna	Iragna	Iragna	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Lodrino	Lodrino	Lodrino	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Moleno	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino
Osogna	Osogna	Osogna	Tre Valli Soccorso	SES	CNU Biasca e Valli	Tre Valli	Riviera
Preonzo	Preonzo	Preonzo	Croce verde Bellinzona	SES	Bellinzona Nord	Bellinzona	Circolo del Ticino

6.2 Offerta di servizi “non comunali” alla popolazione

Per quanto riguarda i servizi “non comunali” alla popolazione - come ufficio postale, studi medici, farmacia, negozi alimentari, banche ed esercizi pubblici - la Commissione ritiene che, a parte Lodrino, la situazione sia piuttosto carente negli altri tre Comuni del comprensorio: basti ricordare la progressiva chiusura degli uffici postali.

Si ritiene pertanto indispensabile la difesa e il mantenimento degli attuali servizi e – se possibile - il loro potenziamento. Uno dei vantaggi di un’aggregazione consiste nella maggiore forza contrattuale a livello politico per migliorare l’insoddisfacente situazione attuale.

Oltre a ciò sarà compito del nuovo Comune di creare le premesse affinché il territorio diventi sempre più attrattivo per l’insediamento di altri servizi e nel contempo di sostenere e valorizzare le attività dei servizi privati esistenti.

6.3 Protezione giuridica

6.3.1 Giudicatura di pace

La sede della giudicatura di pace competente per il comprensorio dei quattro Comuni è a Biasca.

Cambiamenti a seguito dell’aggregazione:

Nessuno.

6.3.2 Misurazione ufficiale

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno. A medio termine la gestione della mappa catastale potrà essere affidata mediante concorso pubblico ad un unico geometra revisore per l'intero comprensorio del nuovo Comune.

6.3.3 Stato civile

L'ufficio circondariale dello Stato civile per il nuovo Comune rimane come finora a Biasca.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.3.4 Tutele e curatele

Per quanto riguarda la Commissione tutoria regionale i quattro Comuni fanno capo all'Autorità regionale di protezione (ARP 16) di Biasca.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.4 Sicurezza

6.4.1 Protezione della popolazione

Per quello che riguarda la protezione delle popolazione, i Comuni della Riviera fanno capo al Consorzio di protezione civile delle Tre Valli (Riviera, Blenio e Leventina).

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.4.2 Pompieri

Il comprensorio farà riferimento come finora al Centro di soccorso cantonale (*Corpo Civici Pompieri di Biasca*) per quanto concerne il servizio pompieri e di lotta contro gli incendi. Per gli incendi di bosco, resterà operativa la sezione dei pompieri di montagna con sede a Lodrino.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.4.3 Servizio ambulanza

Il servizio di soccorso preospedaliero è garantito da Tre Valli Soccorso.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.4.4 Polizia comunale

I quattro Comuni attualmente non dispongono di un servizio di polizia comunale proprio.

A seguito dell'adozione di nuove disposizioni legislative da parte del Gran Consiglio, peraltro indipendenti dal processo aggregativo – il comprensorio farà capo al costituendo Corpo misto di polizia delle Tre Valli (Riviera, Blenio e Leventina), con sede a Biasca.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

I cambiamenti previsti, che miglioreranno il servizio offerto alla popolazione, sono indipendenti dal processo aggregativo.

Sono da prevedere cambiamenti nell'organizzazione del servizio e nei costi derivanti dall'implementazione della nuova Legge cantonale sulla collaborazione fra Polizia cantonale e Polizie comunali.

6.5 Educazione

Attualmente nel comprensorio sono presenti le seguenti infrastrutture scolastiche:

- 3 sedi di scuola elementare a Cresciano, Lodrino e Osogna,
- 2 sedi di scuola dell'infanzia con refezione a Lodrino e Osogna,
- 1 sede mista di scuola dell'infanzia ed elementare a Iragna,
- 2 palestre a Lodrino e Osogna;
- 1 piccola palestra a Cresciano.

L'ordinamento dell'anno scolastico 2014/2015 è così organizzato:

- 5 sezioni di scuola dell'infanzia (2 a Osogna, 2 a Lodrino e 1 a Iragna),
- 12 sezioni di scuola elementare (3 a Osogna, 5 a Lodrino e 2 ciascuno a Cresciano e Iragna).

La Commissione di studio ritiene di primaria importanza il mantenimento delle sedi e sezioni scolastiche esistenti (SE e SI) in tutti i futuri quartieri (inclusa la nuova SI a Cresciano a partire dal 2015/16), poiché garantiscono attrattività e qualità di vita nei diversi quartieri.

Tabella 13
Popolazione scolastica del nuovo Comune

	Allievi SE	Sezioni SE	Allievi SI	Sezioni SI
Osogna	58	3	33	2
Lodrino	101	5	50	2
Cresciano	29	2	19	-
Iragna	30	2	18	1
Totale	218	12	120	5

Tabella 14
Ordinamento (dipendenti) delle scuole comunali nel comprensorio del nuovo Comune

Legenda: UD = unità didattiche SSP = Servizio di sostegno pedagogico

	Sezioni SE (100%)	Sezioni SI (100%)	Ed. fisica	Ed. musicale	Att. creative	SSP	Altri
Osogna	3	2	9UD		6UD		
Lodrino	5	2	15UD	5UD	10UD		
Cresciano	2	-			4UD		
Iragna	2	1	6UD		4UD		
Totale	12	5					

6.5.1 Premessa

La seguente tabella, ripresa da un capitolo precedente, mostra la dotazione attuale in termini di edifici, a disposizione degli studenti.

Infrastrutture scolastiche	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Scuola dell'infanzia	2 sezioni	2 sezioni	con Osogna*	1 sezione
Scuola elementare	3 sezioni	5 sezioni	2 sezioni	2 sezioni
Scuola media		X**		
Sala multiuso	X	X	X	X
Biblioteca		X		
Mensa	X	X	X	
Mensa sociale				X

* dal mese di settembre 2015 una nuova sezione sarà ubicata a Cresciano

** Comprensorio: **Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna**, Moleno e Preonzo

L'unione tra i quattro Comuni favorirà il coordinamento e il miglioramento dei vari servizi scolastici e delle attività collaterali direttamente collegate alla gestione dell'istituto scolastico, che verrà unificato.

La creazione di un nuovo istituto scolastico unico rappresenta una grande opportunità per offrire maggiore flessibilità interna al Comune e una accresciuta elasticità di gestione della scuola stessa. Verrebbe inoltre garantito un accresciuto collegamento e interscambio pedagogico e didattico tra le diverse sedi. Attualmente, nel comprensorio, sono impiegati 16 docenti titolari di scuola elementare (13 unità lavorative) e 8 docenti titolari di scuola dell'infanzia (6 unità lavorative): sono inoltre impiegati 9 docenti di materie speciali (per un totale di 1.9 unità lavorative).

Le infrastrutture scolastiche disponibili appaiono sufficienti per coprire il fabbisogno.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Costituzione di un nuovo Istituto scolastico unico con direzione pedagogica. Allineamento delle offerte di servizi e dei progetti d'istituto. Maggiore flessibilità.

6.5.2 Scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, i quattro Comuni possono contare su un corpo insegnante formato da otto docenti: una parte dei quali impiegata a tempo parziale. Tutti e quattro i Comuni del comprensorio dispongono di una sede adatta. Per il 2014, si contavano 2 sezioni ad Osogna, 2 sezioni a Lodrino e una sezione ad Iragna. A partire dal mese di settembre 2015 inoltre, una sezione sarà presente anche a Cresciano.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Maggiori garanzie per il mantenimento delle sezioni decentralizzate nei singoli quartieri.

6.5.3 Scuola elementare

Per quanto riguarda la scuola elementare nel comprensorio del nuovo Comune sono presenti 4 sedi, una in ogni futuro quartiere. Il nuovo Comune dispone inoltre di due palestre, di tre mense (e di una mensa sociale) e una biblioteca. Una parte dello stabile di Lodrino è utilizzato dalle scuole medie cantonali.

Nell'anno scolastico 2014/15 Osogna contava 3 sezioni, Lodrino 5, Cresciano 2 e Iragna 2, composte da mono- e pluriclassi che garantiscono l'insegnamento di primo e secondo ciclo completo.

Secondo i dati forniti dai Comuni, nel comprensorio sono attivi 15 docenti; 6 sono occupati a tempo parziale.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno; mantenimento dello status quo fintanto che il numero degli allievi lo consente (con una valutazione degli effettivi a medio termine).

6.5.4 Direzione d'istituto e supporto amministrativo

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è prevista l'assunzione di un direttore pedagogico con responsabilità sul costituendo Istituto scolastico dei quattro Comuni (e del futuro nuovo Comune). Il grado d'occupazione è previsto a tempo pieno; si tratta di un potenziamento dell'organico conseguente ad una decisione del Gran Consiglio che ha introdotto l'obbligatorietà di questa figura professionale.

La Commissione propone la costituzione di un Istituto scolastico unico con un direttore didattico a tempo pieno che si occupi del coordinamento tra le varie sedi decentrate.

La nuova funzione di direttore pedagogico risponde ad un obbligo recentemente deciso dal Gran Consiglio; la sede della Direzione dell'istituto scolastico è prevista nella sede di Osogna, dove sono disponibili spazi adeguati.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno. Con l'aggregazione verrà a cadere la necessità di un coordinamento specifico tra i quattro Istituti scolastici indipendenti e il ruolo del Comune sede (semplificazione amministrativa).

6.5.5 Scuola media

Per la scuola media, i Comuni della Riviera (Osogna, Iragna, Cresciano, Moleno, e Preonzo) fanno capo alla sede di Lodrino, di cui la Commissione auspica il mantenimento indipendentemente dai processi aggregativi in corso (Bellinzona e Riviera).

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.5.6 Materie speciali

Nell'istituto scolastico del nuovo Comune è prevista l'assunzione di docenti per le seguenti materie speciali: musica, educazione fisica e attività creative.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.5.7 Mensa scolastica

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nel nuovo Comune rimarranno attive le tre mense scolastiche di Cresciano, Lodrino ed Osogna e la mensa sociale di Iragna. La possibilità di frequentare la mensa sociale di Iragna verrà estesa agli interessati di altri quartieri, secondo necessità e ritenuta la disponibilità di posti.

6.5.8 Trasporti scolastici

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno. A dipendenza di cambiamenti nei comprensori di riferimento delle singole sedi, si procederà con gli adattamenti oggettivamente indispensabili.

6.5.9 Scuole fuori sede e settimane sportive

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno. La direzione pedagogica proporrà un progressivo allineamento dell'offerta per assicurare parità di trattamento agli allievi di tutte le sedi dell'Istituto.

6.5.10 Doposcuola, scuola a orario continuato, corsi di nuoto, colonie estive,...

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

L'offerta verrà uniformata e aperta a tutti gli allievi dell'Istituto, a garanzia della parità di trattamento.

6.5.11 Aiuto allo studio

Estensione dell'offerta di aiuto a tutto il comprensorio del nuovo Comune, sulla base del principio stabilito dal Regolamento per l'assegno di studio del Comune di Iragna.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nuova offerta a tutta la popolazione del nuovo Comune.

6.6 Servizi di sostegno alle famiglie (LFam)

La LFam prevede che il 50% dei contributi versati dai Comuni al Cantone per la partecipazione ai costi di questo settore, possa da loro venir attribuito a singole strutture riconosciute.

Di seguito si riportano i contributi versati dai Comuni secondo la Legge sulle famiglie (LFam):

	Contributo LFam	A disposizione
Cresciano	9'068	4'534
Iragna	7'524	3'762
Lodrino	26'050	13'025
Osogna	15'259	7'629
Totale	57'901	28'950

La tabella mostra come l'importo disponibile per il 2014 risulti pari a ca. 30'000 franchi. Questo importo potrebbe essere utilizzato per la gestione di un nuovo asilo nido realizzato in spazi pubblici esistenti.

Secondo la Commissione di studio, è ipotizzabile sostenere in modo mirato una struttura a favore degli utenti del comprensorio migliorando l'offerta a livello locale.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Miglioramento dell'offerta grazie alla creazione di un nuovo servizio. Nuovi posti di lavoro a livello locale cofinanziati dall'ente pubblico, senza costi supplementari.

6.7 Cultura, sport e tempo libero, economia e turismo

Si ricorda l'importante ruolo della biblioteca, ubicata presso la sede della scuola media a Lodrino, il cui ruolo andrà consolidato. Importante pure il ruolo del museo della pietra e del relativo centro di competenze, progetti impostati a livello regionale, ma che dovranno venir sostenuti dal nuovo Comune.

Il comprensorio è ben dotato per quanto riguarda strutture per lo sport e il tempo libero. I quattro Comuni dispongono di diversi campi da calcio, campi da tennis, beach volley e di una pista finlandese. Oltre a questi spazi "sportivi" il comprensorio dispone di numerose e diversificate offerte di luoghi, sale e spazi comunitari per il tempo libero, aree di svago e parchi giochi.

A Lodrino, che già dispone di un grotto comunale, è inoltre prevista la creazione di uno stagno didattico.

Per quanto attiene allo sviluppo economico locale, la Commissione indica quale priorità il proprio sostegno attivo al mantenimento ed allo sviluppo ulteriore delle attività lavorative connesse alla presenza dell'aerodromo militare. In questo senso, la Commissione sostiene sia la riconversione della struttura militare in civile, che la creazione del progetto "Polo tecnologico dell'aviazione", attualmente oggetto di approfondimento scientifico da parte del Centro di competenza Inno3 della SUPSI nel contesto della Nuova Politica Regionale (NPR).

Quale contributo concreto alla riconversione dell'aerodromo da militare a civile, la Commissione sostiene la costituzione di una nuova SA a capitale (almeno inizialmente) interamente pubblico (quindi sottoscritto e detenuto dai quattro Comuni), che assumerà il compito di Ente gestore del nuovo aerodromo. Tale operazione è condizione essenziale per il mantenimento delle attività aeronautiche a Lodrino e contemporaneamente requisito essenziale per il mantenimento e lo sviluppo di attività economiche e posti di lavoro.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Estensione dell'offerta a tutti gli abitanti del nuovo Comune. Maggiore flessibilità per le associazioni. Mantenimento e sviluppo di opportunità lavorative qualificate nel comprensorio.

6.8 Salute pubblica e previdenza sociale

6.8.1 Sportello LAPS

Per quello che riguarda l'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, i quattro Comuni fanno capo allo sportello LAPS di Biasca. Il servizio di cura a domicilio è garantito dal SACD delle Tre Valli con sede a Biasca.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.8.2 Servizio sociale intercomunale

Per la Commissione di studio è essenziale mantenere quanto offre la situazione attuale in relazione alla convenzione con il Comune di Biasca per la gestione del servizio sociale intercomunale.

In aggiunta alle prestazioni di consulenza offerte dal servizio sociale, la Commissione auspica che il nuovo Comune possa disporre di un credito annuo a copertura di esigenze di aiuto immediato a favore di persone che si dovessero trovare in situazione di bisogno che non possono essere soddisfatte con gli strumenti d'aiuto ordinari.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno.

6.8.3 Popolazione anziana

Il mantenimento dei servizi e delle strutture attualmente disponibili è indispensabile. Si tratta in particolare della Casa per anziani Residenza Visagno di Claro, che offre pure alcuni servizi collaterali quali il centro diurno e prestazioni specifiche di sostegno alla popolazione anziana. La Commissione ritiene che il Consorzio debba in linea di principio essere mantenuto come tale; qualora dovessero andare in porto sia i progetti aggregativi del Bellinzonese che della Riviera si potrà approfondire una nuova forma di collaborazione (convenzione e comproprietà tra i futuri due Comuni di Bellinzona (quartieri di Claro e Arbedo-Castione) e Riviera (quartieri di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna)).

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessuno. A medio termine possibile adeguamento istituzionale (passaggio dalla forma consortile ad un regime di gestione convenzionale con Comune sede). In tale evenienza, pur assicurando la necessaria collaborazione, la Commissione ritiene che il nuovo Comune di Riviera debba poter assumere il ruolo di Comune sede, in virtù del ruolo avuto nella creazione dell'infrastruttura.

6.9 Traffico e mobilità

La Commissione ritiene che le infrastrutture stradali comunali nel comprensorio siano globalmente in una condizione da sufficiente a buona. Alcuni interventi saranno opportuni durante i lavori di posa delle canalizzazioni o per la rivalorizzazione con pavimentazione pregiata dei nuclei tradizionali.

I collegamenti interni al nuovo Comune sono attualmente possibili mediante un unico ponte sul fiume Ticino. La Commissione ritiene opportuno l'avvio di uno studio che permetta di approfondire le esigenze di potenziamento dei collegamenti di mobilità lenta, con la creazione di una nuova passerella sul fiume Ticino. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, la Commissione ritiene inoltre che vada sostenuto l'aumento delle corse serali dei bus sulla tratta Bellinzona – Biasca (via Iragna), la (ri-)apertura della stazione di Osogna-Cresciano (fermata TILO per i pendolari, coordinata con gli orari del trasporto pubblico su gomma) e la realizzazione di nuovi collegamenti pedonali e ciclistici tra le frazioni del nuovo Comune (passerelle sul fiume Ticino). Si dovrà infine migliorare la sicurezza della mobilità scolastica, favorendo la realizzazione di percorsi protetti.

La Commissione ricorda il proprio fermo auspicio che in occasione dell'apertura di AlpTransit venga considerata l'opzione della fermata di alcuni convogli a Biasca.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Migliorata forza contrattuale nelle trattative con la Commissione regionale dei trasporti e con il Cantone. Capacità d'investimento accresciuta. Miglior coordinamento pianificatorio (visione globale unitaria per l'insieme del comprensorio).

6.10 Protezione dell'ambiente e gestione del territorio

Il territorio dei quattro Comuni è caratterizzato da ampi territori montani, accessibili attraverso sentieri o strade forestali, da scoscesi versanti delle montagne, caratterizzati da imponenti pareti rocciose e ampi territori boschivi interrotti dalle cave, da coni di deiezione su cui sono ubicati i differenti insediamenti, da uno stretto fondovalle generato e attraversato dal fiume Ticino. In questo fondovalle, ancorché percorso e strutturato da due strade cantonali, dalla linea ferroviaria che sarà presto utilizzata come linea veloce nell'ambito di AlpTransit, dall'autostrada, da linee ad alta tensione, sono ancora presenti specialmente sul versante sinistro del Ticino, aree golenali di pregio e spazi agricoli ancora intatti.

Il comprensorio tuttavia presenta diversi elementi con influenze negative sulla qualità di vita e sull'ambiente: vibrazioni e rumori provocati dalla linea ferroviaria, inquinamento fonico e dell'aria generato dalle vie di comunicazione e dall'attività delle cave, elettrosmog generato dalle linee ad alta tensione²⁹. Lo

²⁹ In proposito la Commissione ha preso atto degli sforzi in corso da parte dell'Autorità cantonale per intervenire nel processo di ottimizzazione della rete di trasporto di energia elettrica ad alta tensione.

stesso ambito fluviale, per l'influenza dell'attività idroelettrica, presenta problemi ambientali di non poco conto. Anche lo sviluppo edilizio e insediativo, impostato su concezioni urbanistiche degli anni ottanta del secolo scorso, non sempre ha comportato interventi di qualità.

Di fronte a questi problemi, e nella prospettiva della creazione di un nuovo comune, già prima di avviare formalmente la procedura di aggregazione, nel dicembre del 2012 i quattro Comuni hanno deciso di affidare all'Accademia di architettura di Mendrisio, più precisamente al Laboratorio Ticino (LabTi Laboratorio di ricerca per il progetto territoriale) diretto dall'architetto Michele Arnaboldi, l'elaborazione di un progetto territoriale che conservasse la qualità di vita del nuovo comune, analizzando i valori del loro territorio e fornisse alcune indicazioni per il loro sviluppo futuro nell'ottica dell'unificazione dei differenti territori. All'Accademia non si chiedeva di elaborare un nuovo piano regolatore (che sarà uno dei compiti del nuovo ente comunale) ma di fornire elementi di riflessione sul futuro del comprensorio, di porre le prime basi per una politica territoriale comune, ovvero di elaborare un concetto urbanistico che illustrasse concretamente quale potrebbe essere la realtà urbana e territoriale del nuovo comune nei suoi differenti aspetti (integrazione delle differenti realtà comunali in un disegno urbanistico e paesaggistico unitario; armonizzazione dei diversi aspetti funzionali - aree residenziali, artigianali, industriali e per l'estrazione della pietra, aree di svago; miglioramento della qualità di vita nel fondovalle; miglioramento della rete viaria).

Dopo differenti incontri con i municipi e con i capidicastero responsabili dell'urbanistica, la presentazione delle prime elaborazioni, le richieste di informazioni e dei desideri da parte delle differenti Comunità locali, nel mese di aprile del 2015 l'Accademia ha presentato il risultato di questo studio, intitolato "*Progetto territoriale Osogna Lodrino Cresciano Iragna*". In esso vengono presentate le peculiarità e le opportunità del territorio. In sintesi l'accento è posto sui seguenti aspetti

- valorizzazione paesaggistica dello spazio fluviale e delle aree agricole (area di svago; nuova agricoltura)
- nuova mobilità (mobilità lenta con due nuovi attraversamenti principali a nord e sud)
- centralità del polo tecnologico aeroporto Lodrino e area della stazione FFS di Osogna - Cresciano
- utilizzazione razionale delle aree di lavorazione e delle cave dismesse
- valorizzazione dei singoli insediamenti (riordino delle relazioni tra campagna e zona urbanizzata).

La Commissione di aggregazione ritiene che lo studio territoriale dell'Accademia costituisca uno strumento importante per rileggere il territorio comprensoriale e conservare e valorizzarne i contenuti. L'avvenire e l'attrattività del nuovo comune, per quanto oggi si può prevedere, saranno inevitabilmente incentrate sulla capacità di assicurare la qualità dei suoi insediamenti, dell'ambiente e del suo territorio: le indicazioni del Progetto territoriale, ancorché non vincolanti, sono utili in tal senso e dovranno accompagnare, come stimolo di riflessione culturale, lo sviluppo e la pianificazione del nuovo comune.

Di seguito si indicano alcuni aspetti che, alla luce del citato Progetto territoriale, meritano particolare attenzione.

Piani regolatori

Per quanto riguarda la pianificazione locale del territorio, la Commissione ritiene che eventuali revisioni degli attuali piani regolatori (PR) – che seguiranno in ogni caso procedure del tutto indipendenti dal processo aggregativo - dovranno tenere in considerazione il fatto che a medio termine dovrà venir elaborato un piano regolatore unico per il nuovo Comune, conforme alle nuove disposizioni della Legge sullo sviluppo territoriale.

Le norme di attuazione del piano regolatore (NAPR) sono oggi differenziate nei quattro Comuni: su questo specifico tema sarà necessario avviare un processo di uniformizzazione delle norme (nuovo regolamento edilizio con regole edificatorie comuni e semplificate, secondo quanto previsto dalla recente modifica della LPT e della LSt), allo scopo di garantire uniformità di applicazione e certezza del diritto nell'insieme del comprensorio. In questo contesto l'intenzione è di allineare in via prioritaria le norme di natura procedurale e tecnica (non riferite alle singole zone).

AlpTransit.

Il nuovo Comune dovrà attivarsi per risanare il degrado ambientale provocato dalla linea ferroviaria che certamente si aggraverà con l'apertura del tunnel del Gottardo. Si ribadisce con forza la necessità e l'importanza di realizzare quanto prima, nell'ambito del progetto AlpTransit, la galleria ferroviaria tra Osogna (zona Giustizia) e Claro (zona Quattroruote).

Area Stazione FFS; aeroporto di Lodrino

Di grande importanza per i quattro Comuni, in un'ottica di sviluppo economico, risulta essere la pianificazione dell'area dell'aeroporto di Lodrino, che dovrà essere orientata allo sviluppo di attività tecnologicamente avanzate. Dovrà anche essere esaminata la possibilità di acquisire – in accordo o tramite il Cantone – i sedimi di proprietà ArmaSuisse (infrastrutture, terreni adiacenti, pista), così da raggiungere un maggior controllo pubblico sull'utilizzo di questa pregiata e strategica area per attività economiche. Di grande importanza in quest'ottica anche lo sviluppo dell'area attorno alla stazione FFS di Osogna-Cresciano, caratterizzata da una solida edilizia ottocentesca. Se si rivelerà utile e praticabile, in quest'area sarà possibile realizzare un nuovo collegamento pedonale tra le due sponde, in corrispondenza del vecchio ponte in ferro.

Cave e aree artigianali / industriali

La Commissione ha individuato quali priorità operative a livello pianificatorio la rielaborazione delle normative atte a garantire uno sviluppo a lungo termine coerente a zone speciali quali le cave di granito. Auspica che l'Autorità cantonale continui ad assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori locali nella formulazione definitiva della scheda V8 del Piano direttore cantonale. Si segnala che queste aree potrebbero agevolmente accogliere attività artigianali che sono di disturbo in altri contesti.

Aree abitative e industriali

Per le zone abitative ed industriali, sarà importante densificare quelle esistenti, anche per soddisfare gli sviluppi che inevitabilmente saranno generati dalla prossima messa in esercizio di AlpTransit. Il Comune dovrà comunque garantire la qualità architettonica e urbanistica dei singoli insediamenti.

Qualità del territorio

Il nuovo Comune dovrà porre attenzione prioritaria al miglioramento delle situazioni ambientali maggiormente deteriorate o conflittuali (rumori, vibrazioni, linee alta tensione, attività estrattive, infrastrutture di traffico ferroviario e stradale). Per quanto attiene alle eventuali necessità di risanamenti ambientali di competenza federale e cantonale, la Commissione ritiene che il nuovo Comune unico potrà intervenire con maggiore efficacia e peso. Sarà seguita con particolare attenzione la questione dello spostamento e l'eventuale interrimento delle linee ad alta tensione.

Aree di svago

Il progetto di rinaturazione del fiume Ticino, coordinato con l'offerta di percorsi di mobilità lenta, dovrebbe diventare un elemento centrale per il miglioramento della qualità di vita nel comprensorio. Anche grazie a questo progetto, sarà possibile rivalorizzare il territorio e in particolare dovrà essere valorizzato il patrimonio culturale edilizio, promuovendo gli elementi maggiormente visibili sul territorio (linea LONA, zone dei grotti, ecc.).

Bacini di demodulazione

In relazione al fiume Ticino, la Commissione ha preso atto delle intenzioni del Dipartimento del territorio (Ufficio dei corsi d'acqua) di procedere alla pianificazione di un intervento integrato di risanamento e valorizzazione, che ponga particolare attenzione alle esigenze di corretto inserimento paesaggistico. Il processo verrà svolto in modo partecipativo con tutti i portatori d'interesse e sin dall'avvio dello stesso, con la garanzia di un ampio e continuo coinvolgimento degli enti locali. La prima fase è attualmente in corso e si concluderà con la comunicazione degli ordini di risanamento alle aziende idroelettriche. Prenderà in seguito avvio la fase di elaborazione del progetto, sulla base di studi di varianti come previsto dalla legge. La Commissione ha preso atto che l'idea di progetto pubblicata nel 2006 é superata (in particolare a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legali a livello federale) e auspica fermamente che le nuove soluzioni che verranno proposte per assicurare un flusso regolare al corso del fiume Ticino risultino con il minor impatto possibile sul territorio e siano realizzate secondo gli ultimi sviluppi tecnici.

Comparto montano

Per quanto attiene le zone di montagna, la Commissione ritiene che il nuovo Comune dovrà collaborare strettamente e appoggiare i Patriziati nella gestione del patrimonio edilizio esistente e del territorio (zone agricole, boschi, protezione da scoscendimenti, ecc.). La pianificazione del territorio dovrà tener conto di questa caratteristica e definire misure precauzionali importanti contro i pericoli naturali individuati, permettendo uno sviluppo urbano controllato e senza pericoli. Si segnala a questo proposito la necessità di

eseguire le necessarie opere di premunizione, così da attenuare gli influssi dei pericoli naturali e poter meglio utilizzare il territorio disponibile.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Maggiore forza contrattuale verso il Cantone e i principali proprietari di infrastrutture con incidenza territoriale. Miglior coordinamento in ambito pianificatorio. Maggiore professionalizzazione nella gestione dei progetti e delle procedure con impatto territoriale (Ufficio tecnico dedicato).

6.11 Acqua potabile

La distribuzione di acqua potabile a livello locale rappresenta un servizio di primaria importanza che deve essere assicurato dai Comuni in modo razionale ed efficiente, garantendo un utilizzo parsimonioso delle risorse naturali.

Tabella 15
Situazione attuale degli acquedotti nei singoli Comuni

	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
ACQUEDOTTO				
Sorgenti	Risanata nel 2007 (550/600 l/min.)	Fuori servizio (difficilmente risanabile)	3 sorgenti comunali e 1 sorgente patriziale	Risanata 2008
Serbatoi	200 mc (1967)	100 + 350 mc	250 mc + 100 antincendio (1976)	Risanato 2008 in inox 150 mc
Contatori	Dal 2012	Dal 2012	Solo attività industriali	Solo attività industriali
Captazioni		Captazione a riale ottimizzata con implementazione processo di ultrafiltrazione		
Condotte		80% risanato con PGS	Risanamento parziale tra il 1999 e il 2012	In buono stato (1965-2000)
Stazioni di pompaggio			1000 l/min. su riserva cantonale	600 l/min. - Telecomando 2010
Pompe			1 revisionata 1994 1 revisionata 2011	1 sostituita 2006 1 risanata 2012

L'approvvigionamento è diversificato e assicurato da captazioni a riale, sorgenti e pozzi in falda, con possibilità di aumentare la produzione in particolare da falda (riserve idriche di Cresciano e Iragna).

Le condotte sono in buona parte state sostituite durante i lavori di costruzione della rete delle canalizzazioni, anche se alcuni interventi saranno ancora necessari; potranno essere realizzate durante il proseguimento delle opere fognarie.

I principi che dovranno reggere la gestione del servizio nel nuovo Comune possono essere così riassunti:

- ottimizzazione delle infrastrutture di captazione e della rete di distribuzione tramite interventi infrastrutturali coordinati (su base Piano cantonale di approvvigionamento idrico, PCAI)
- assicurazione della qualità e della quantità dell'acqua distribuita
- copertura completa dei costi di gestione e di investimento (oneri finanziari e di ammortamento) tramite il prelievo di adeguate tasse d'uso (tassa base e tassa di consumo) determinate secondo il consumo (installazione di contatori)

Nel nuovo Comune il servizio verrà inserito nella gestione comunale, semplificando di conseguenza il modello organizzativo; andrà inoltre emanato un Regolamento di distribuzione ed un'ordinanza tariffale unica per tutto il nuovo Comune.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

L'aggregazione permetterà una razionalizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture di approvvigionamento e distribuzione e in particolare la possibilità di collegare le reti dei singoli quartieri così da garantire l'erogazione di acqua potabile anche se una singola fonte dovesse essere fuori servizio.

Definizione di un Regolamento uniforme e di una Ordinanza tariffale unica per il nuovo Comune, basata su un sistema di fatturazione del consumo effettivo (installazione di contatori).

6.12 Raccolta rifiuti

Sistema di raccolta gestito dal Consorzio, senza modifiche. Tassa sul sacco già uniformata; tassa base andrà pure uniformata, così come la messa a disposizione di sacchi gratuiti a scopo sociale per categorie particolari di popolazione.

Le infrastrutture di raccolta saranno mantenute con un coordinamento degli orari di apertura. Per il cittadino l'accessibilità sarà garantita a tutte le infrastrutture, migliorando il servizio.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Definizione di un Regolamento uniforme e di una Ordinanza tariffale unica per il nuovo Comune, basata su un sistema di fatturazione dell'utilizzo effettivo (tassa sul sacco), secondo le disposizioni cantonali in fase di adozione (cambiamento indipendente dal processo aggregativo).

6.13 Canalizzazioni (costruzione e manutenzione)

La rete fognaria è in avanzato stato di realizzazione; sono stimati ca. 13 mio di franchi d'investimento per terminare i lavori.

Con l'avvenuta fusione del Consorzio di depurazione delle acque di Riviera con quello del Bellinzonese è nato il nuovo Consorzio di depurazione delle acque del Bellinzonese e della Riviera, di cui fanno parte anche i Comuni di Lodrino, Osogna e Cresciano.

Il Comune di Iragna è invece parte del Consorzio di depurazione delle acque di Biasca.

La situazione attuale in questo ambito è riassunta dalla tabella seguente:

Tabella 16
Situazione attuale nel settore dello smaltimento delle acque nei singoli Comuni

	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
CANALIZZAZIONI				
Canalizzazioni	Zona residenziale allacciata, Nucleo parzialmente a sistema misto	Realizzate all'80%	Realizzazione terminata	Zona residenziale servita
Contributi costruzione	Emessi per le zone servite	Emessi per le zone servite	Emessi ed incassati	Emessi e incassati per le zone servite
Consorzio	CDAR (Debito 1'021'073.81 + Allineamento 142'746.28)	CDAR (Debito 1'526'605.04 + Allineamento 229'949.26)	CDAR (Debito 848'458.45 + Allineamento 87'064.12)	CDA Biasca

Per quanto concerne gli aspetti finanziari la situazione è riassunta nella tabella seguente:

Tabella 17

Stato investimenti PGS e tasse d'uso

Legenda: EP=Emissione parziale / ET=Emissione totale

	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Aliquota di prelievo	3.00 %	3.00 %	3.00 %	2.00 %
Tasso	60 %	60 %
Tassa allacciamento	1.0 %0 valore di stima	1.0 %0 valore di stima	1 %0 valore di stima, minimo CHF 100.00	0.5 %0 valore di stima, minimo CHF 100.00
Tassa d'uso	CHF 0.40 per mc di acqua potabile fornita, minimo CHF 100.00	CHF 0.80 / mc	98 % della tassa consumo AP	2 %0 valore di stima, minimo CHF 200.00

I fondi accantonati dai singoli Comuni per la manutenzione (rispettivamente la costruzione) degli impianti di canalizzazione sono i seguenti:

Tabella 18

Fondi per la manutenzione delle opere di canalizzazione (stato al 31.12.2014)

	Osogna	Lodrino	Cresciano	Iragna
Fondo manutenzione opere PGS (280)	16'000.00	0.00	232'074.75	0.00

Il Regolamento per la manutenzione delle canalizzazioni (e il relativo sistema di copertura dei costi mediante tasse d'uso) dovrà essere uniformato per tutto il territorio del nuovo Comune.

La tassa d'uso verrà pure definita in modo uniforme per tutto il Comune e calcolata secondo il principio di copertura dei costi sulla base di una chiave che tenga conto anche del consumo di acqua potabile.

Un'unificazione dei diversi PGS non appare necessaria a medio termine. Si provvederà per contro ad un'opportuna sintesi dei diversi piani per definire un piano delle priorità di realizzazione delle opere a medio-lungo termine. In questo contesto si verificherà pure la necessità di uniformare e standardizzare le modalità di aggiornamento dei catasti degli allacciamenti pubblici e privati.

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nessun cambiamento per il prelievo dei contributi di costruzione PGS (prelievo per quartiere, secondo le decisioni già adottate dai rispettivi legislativi. Adozione di un nuovo regolamento unico per l'uso e la manutenzione delle canalizzazioni, con relativa uniformizzazione delle tasse d'uso (secondo le disposizioni-modello rilasciate dal Cantone).

6.14 Energia elettrica

In tutto il comprensorio la distribuzione dell'energia elettrica è assicurata dalla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES).

Di seguito si riportano i contributi incassati dai Comuni a titolo di quota erogata dal Fondo energie rinnovabili (FER):

	Quota FER	A disposizione
Cresciano	49'480.00	49'480.00
Iragna	50'777.00	50'777.00
Lodrino	117'154.00	117'154.00
Osogna	61'138.00	61'138.00
Totale		278'549.00

La tabella mostra come l'importo disponibile per il 2014 risulti pari a ca. 280'000 franchi. Questo importo può essere utilizzato per il finanziamento dei seguenti compiti (art. 30 RLFER):

Art. 30

¹Ai Comuni, per l'ottenimento dei contributi calcolati in base alla chiave di riparto ai sensi dell'art. 4 cpv. 1, vengono riconosciuti attività ed investimenti nei seguenti ambiti:

- a) risanamento del proprio parco immobiliare e di quello in comproprietà;
- b) costruzione di nuovi edifici ad alto standard energetico;
- c) interventi sulle proprie infrastrutture;
- d) realizzazione di reti di teleriscaldamento alimentate prevalentemente con energie rinnovabili;
- e) implementazione di reti intelligenti (smartgrid);
- f) incentivi in ambito di efficienza e di risparmio energetico a favore dei privati, delle aziende e degli enti pubblici;

g) altri provvedimenti adottati per promuovere un'utilizzazione più parsimoniosa e razionale dell'energia elettrica.

²Possono essere riconosciuti anche investimenti già realizzati o in corso d'opera, attivati a bilancio dopo il 1° gennaio 2009, nella misura massima del valore residuo allibrato a bilancio.

³I Comuni accantonano e utilizzano i contributi a loro assegnati secondo le modalità contabili stabilite dalla Sezione degli enti locali.

⁴Un anno prima della scadenza del quadriennio, ogni Comune dovrà presentare alla SPAAS un rapporto consuntivo delle attività svolte indicate al cpv. 1 e la pianificazione di quelle future. Sulla base di questi documenti verranno confermati i contributi calcolati in base alla chiave di riparto ai sensi dell'art. 4 cpv. 1.

Nell'ambito della politica energetica e ambientale a livello locale la Commissione ha individuato le seguenti opportunità:

- Elaborazione di un Piano energetico comunale che permetta di consolidare l'accesso ai fondi FER e di definire le priorità d'investimento
- Concessione di incentivi in ambito ambientale (trasporto pubblico, biciclette elettriche, incentivi a privati, benzina alchilata)
- Sostegno a progetti di sfruttamento di risorse locali (teleriscaldamento a legna, microcentrali)

Cambiamenti a seguito dell'aggregazione:

Nuove offerte e incentivi alla popolazione residente.

7 Il nuovo Comune: relazioni esterne

La costituzione di un nuovo Comune più grande richiama la valorizzazione del ricco patrimonio sociale costituito dalle attività del territorio e promosse dagli enti locali presenti, quali i patriziati, le comunità religiose, le società e le associazioni. L'insieme di queste attività sono fondamentali per la tutela e la promozione delle tradizioni e delle identità locali, alle quali la popolazione è giustamente attaccata. È attraverso la loro valorizzazione che sarà possibile assicurare l'equilibrio auspicato tra l'identità del nuovo Comune aggregato – che deve essere costruita e rafforzata – e le identità locali – che ne daranno un contributo essenziale.

Le entità locali devono quindi essere non solo mantenute, ma sentite, supportate e valorizzate adeguatamente. Patriziati, parrocchie e altre istituzioni religiose, società e associazioni non vengono messi in discussione dal processo aggregativo. Saranno invece mantenuti e valorizzati dal nuovo Comune, che diverrà il nuovo interlocutore di tutti gli enti.

7.1 Patriziati

Già oggi si registra in tutti i quattro Comuni una generale buona collaborazione con il rispettivo Patriziato. Per gli importanti valori e le varie specificità offerte da questi enti, il loro ruolo va senz'altro sostenuto per la costante linfa messa a disposizione a tutta la comunità.

Tutti i Comuni del comprensorio interessato dal progetto hanno un patriziato. I quattro patriziati esistenti rappresentano enti di notevole importanza che vanno riconosciuti per le loro funzioni. I patriziati sono ancora oggi sentiti come uno degli attori locali principali: hanno un'indubbia funzione di coesione sociale e sono molto attivi nella cura e tutela del territorio; in alcuni casi assumono un ruolo importante quali proprietari di importanti porzioni di territorio destinate ad attività economiche, residenziali e produttive. Queste funzioni vanno mantenute e valorizzate anche in futuro. Il processo aggregativo non modifica in alcun modo l'organizzazione patriziale, retta peraltro dalla specifica Legge.

L'organizzazione dei patriziati non subisce mutamenti diretti a seguito della realizzazione del progetto aggregativo. Un'eventuale riorganizzazione rimane di competenza degli organi patriziali, in piena autonomia decisionale.

I rapporti economici e giuridici con i patriziati saranno confermati al livello pre-aggregativo.

7.2 Parrocchie

Per gli importanti valori e le varie specificità offerte dalle Parrocchie che operano nel comprensorio, il loro ruolo va senz'altro sostenuto per la costante linfa messa a disposizione a tutta la comunità.

Attualmente sono presenti nel comprensorio cinque parrocchie: una in ogni comune, e quella di Prosito.

Il loro valore, come quello delle altre istituzioni religiose, è indiscusso, non solo per i fedeli, ma per l'insieme delle comunità locali. Data l'eterogeneità degli accordi tra i singoli comuni e le parrocchie o istituzioni di

riferimento, sarà opportuno stabilire la situazione attuale ed in particolare considerare la problematica finanziaria.

L'organizzazione delle parrocchie non subisce mutamenti diretti a seguito della realizzazione del progetto aggregativo. Un'eventuale riorganizzazione rimane di competenza dell'Autorità ecclesiastica (Vescovo), in piena autonomia decisionale. Lo stesso principio vale per le altre istituzioni religiose.

I contributi alle parrocchie saranno confermati al livello pre-aggregativo. A medio termine sarà adottato un modello di sostegno finanziario globale, con una ripartizione determinata secondo criteri di equità. I contributi finanziari globalmente disponibili per il sostegno alle Chiese (parrocchie e altre istituzioni religiose) saranno ripartiti proporzionalmente all'importanza delle singole Comunità religiose. Sarà confermata l'attenzione dell'ente pubblico locale per le iniziative di conservazione e restauro del patrimonio costruito di valore storico e culturale.

7.3 Associazioni

In generale, seguendo altri esempi di aggregazione, si osserva come le società e le associazioni locali vengano valorizzate dal nuovo Comune: esso potrà contare su molteplici iniziative locali negli ambiti più disparati – volontariato sociale, culturale, sportivo ... - che contribuiscono in modo determinante alla coesione sociale. Il nuovo Comune dovrà riconoscere queste iniziative locali, con le quali dovrà stabilire adeguati contatti partendo dagli accordi in essere nei diversi Comuni e, laddove opportuno, svolgere un ruolo di coordinamento e di supporto.

7.3.1 Associazioni sportive

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle associazioni sportive nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, numero di iscritti, costi d'esercizio) diventa un obiettivo di medio termine.

7.3.2 Associazioni culturali

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle associazioni culturali nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, tipo di offerta, partecipanti alle attività, costi sostenuti) diventa un obiettivo di medio termine.

7.3.3 Associazioni ricreative

Si propone il mantenimento dei contributi finanziari globalmente erogati a favore delle associazioni ricreative nel contesto pre-aggregativo. Un progressivo adeguamento degli importi secondo criteri di equità (importanza, tipo di offerta, partecipanti alle manifestazioni, costi sostenuti) diventa un obiettivo di medio termine.

8 Il nuovo Comune: prospettive finanziarie

8.1 Gettito fiscale

Il gettito fiscale accertato (imposta cantonale) per i Comuni di Osogna, Lodrino, Cresciano e Iragna ha seguito la seguente evoluzione:

Tabella 19 Gettito d'imposta cantonale, 2012

	Popolazione 2013	Gettito imposta cantonale (incluso CLIV 2012)	
		2012	Pro-capite Pop / CHF
Osogna	1'044	2'533'685	2'426.90
Lodrino	1'742	4'115'646	2'362.60
Cresciano	663	1'586'373	2'392.72
Iragna	552	1'249'515	2'263.61
Comune	4'001	9'485'219	2'370.71

Fonte: SEL, Bellinzona

L'aggregazione dei quattro Comuni non dovrebbe modificare sostanzialmente il valore del gettito fiscale pro capite che al momento è stimato a 2'370 CHF.

La tabella precedente mostra quali sono i gettiti accertati (globale e pro-capite) di ogni singolo Comune. Da notare come il valore medio si situi ben al di sotto del valore medio Cantonale di ca. 3'403.84 CHF (dato 2014; popolazione 2013)).

8.2 Gestione corrente e moltiplicatore politico

I moltiplicatori politici dei quattro Comuni si situano oggi tra il 95% ed il 100%. La media delle risorse fiscali pro capite prima del contributo di livellamento è piuttosto bassa (attorno a CHF 1'500.00) ed il gettito è principalmente composto da persone fisiche. Emerge una forte dipendenza dal contributo di livellamento, che risulta di fondamentale importanza per l'equilibrio delle finanze comunali.

Il dato relativo al 2014 evidenzia i seguenti importi ricevuti:

Tabella 20 Contributo di livellamento, 2014

	Contributo di livellamento 2014
Cresciano	705'798.00
Iragna	595'890.00
Lodrino	1'473'575.00
Osogna	1'105'045.00
Totale	3'880'308.00

L'importo totale di CHF 3'880'308.00 corrisponde ad un valore pro-capite di CHF 969.85. L'importanza del sistema di perequazione finanziaria per il nuovo Comune risulta evidente dal rapporto tra il contributo di livellamento pro-capite e il gettito cantonale base pro-capite (al netto del contributo di livellamento pari a CHF 1'400.86).

Una certa preoccupazione è determinata dall'incidenza di nuovi servizi, conseguenza ad esempio della nuova legge sulla collaborazione fra polizia cantonale e polizie comunali o di altri oneri che il Cantone presumibilmente riverserà sui Comuni.

In tal senso un altro aspetto da ricordare è la perdita, a partire dal 2014 e a seguito di una sentenza del Tribunale Federale, del tributo SES sull'uso della rete (ex convenzione di privativa), il cui ammontare - molto importante per le finanze comunali - è stato solo parzialmente compensato dai contributi FER e dall'indennizzo per l'uso accresciuto del demanio pubblico.

L'aggregazione non porterà a modifiche sostanziali dell'attuale imposizione fiscale. La definizione del moltiplicatore sarà evidentemente compito del Legislativo del nuovo Comune. Sulla base delle simulazioni effettuate sui dati di consuntivo 2013 e 2014 (risp. sulla base dell'accertamento di gettito fiscale 2012) l'obiettivo di fissare un moltiplicatore politico d'imposta pari al 95% - situazione che al momento si presenta solo nel Comune di Lodrino - e di garantire un equilibrio finanziario stabile, accompagnato da una costante riflessione sul rapporto tra spese e ricavi e tra spesa corrente e d'investimento, appare ragionevolmente raggiungibile.

Tale ipotesi di moltiplicatore si fonda su un tasso d'ammortamento medio annuo pari al 10 % della sostanza amministrativa ammortizzabile, come da disposizioni LOC.

8.3 Politica d'investimento

Per il primo quadriennio si ipotizzano, sulla base dei piani delle opere attualmente disponibili, investimenti netti dell'ordine di ca. 10 milioni di franchi, per una media annua di ca. 2.5 milioni di franchi.

I piani finanziari dei Comuni prevedono indicativamente i seguenti importi (investimento netto):

Cresciano	2016-17	2'100'000.00	Valutazione	2'500'000.00
Iragna	2016-19	961'000.00	Valutazione	1'000'000.00
Lodrino	2016-17	- 580'000.00*	Proiezione 2016-19	3'000'000.00
Osogna	2016-18	1'300'000.00	Proiezione 2016-19	2'000'000.00
Riserva per progetti regionali nuovi				1'500'000.00

* Per il Comune di Lodrino l'investimento netto medio previsto dal PF per il periodo 2014-2017 ammonta a CHF 5'085'000.00.

Sulla base delle previsioni effettuate e considerando l'applicazione di un moltiplicatore politico d'imposta al 95 % per il nuovo Comune, l'autofinanziamento ammonterebbe a ca. CHF 1.8 milioni, ciò che permetterebbe di autofinanziare l'onere netto in ragione del 70 % ca, un valore adeguato.

Si ricorda che nel quadriennio 2011-2014 l'investimento netto effettivamente realizzato nei quattro Comuni è stato pari a ca. 7.8 milioni di franchi, per un valore pro-capite di ca. CHF 485 (il valore medio cantonale 2012 ammonta a CHF 634).

L'investimento netto medio di CHF 2.5 milioni annui previsto per la prima legislatura corrisponde al dato medio cantonale sopra indicato (ca. CHF 630).

8.4 Tasse d'uso

Per quanto attiene alle tasse d'uso si rinvia a quanto esposto negli specifici paragrafi del capitolo 6 di questo rapporto, ricordando come la Commissione suggerisca l'applicazione di tariffe che permettano di coprire i costi totali dei servizi di approvvigionamento idrico, smaltimento delle acque e raccolta e smaltimento dei rifiuti. Misure di sostegno a fasce particolari di popolazione potranno essere prese in considerazione caso per caso, ma andranno commutate quali aiuti sociali mirati.

9 Progetti

9.1 Servizi

A mente della Commissione di studio, la concretizzazione del progetto aggregativo permetterà di offrire (risp. estendere) a tutto il comprensorio in particolare i seguenti nuovi servizi alla popolazione:

- Ufficio tecnico proprio
- Polizia comunale
- Direzione pedagogica SI / SE
- Asilo nido (LFam)
- Incentivi energetici e ambientali (FER).

9.2 Investimenti

Dopo l'aggregazione l'obiettivo è quello di dare la priorità agli investimenti di sviluppo strategico per il comprensorio, senza peraltro dimenticare gli investimenti ordinari a carattere locale, che dovranno essere pianificati e realizzati in base alla capacità finanziaria del Comune e autofinanziati in misura sufficiente, seguendo i principi di sana gestione finanziaria stabiliti dalla Legge organica comunale.

Elenco progetti di sviluppo principali (orizzonte 10 anni, escluse le opere d'infrastruttura (approvvigionamento idrico, smaltimento acque, manutenzioni stradali, ...) e quelle minori:

- Edificio scolastico Cresciano (nuova costruzione) e Osogna (conservazione e messa in sicurezza)
- Risanamento energetico centro scolastico Lodrino
- Collegamenti pedonali / ciclabili (passerelle sul fiume Ticino)
- Pianificazione zona aerodromo / stazione FFS Osogna-Cresciano
- Centro raccolta rifiuti Osogna Credito votato 0.7 mio.
- Riqualfica Piazza Municipio e Piazza della Chiesa Osogna
- Riqualfica comparto ex Dubini e comparto piazza comunale Lodrino
- Rifacimento pavimentazioni nucleo Iragna Credito votato 0.6 mio.
- Microcentrali elettriche (Lodrino, Iragna)
- Spostamento elettrodotto Iragna
- Rinaturazione fiume Ticino
- Percorso didattico e restauro cappelle Iragna
- Sistemazioni stabili a uso pubblico in zona Sciresa a Lodrino
- Dezonamento e riordino urbanistico a Lodrino
- Infrastrutturazione zona "Sul sasso" a Cresciano
- Opere di premunizione del riale di Iragna
- Posti di protezione civile a Lodrino e Iragna

10 Richieste al Consiglio di Stato

10.1 Contributo finanziario

La Commissione di studio ritiene che il progetto meriti un sostegno finanziario da parte dell'Autorità cantonale e richiede che lo stesso sia proporzionalmente commisurato a quanto deciso dal Consiglio di Stato a favore del progetto aggregativo dell'agglomerato di Bellinzona, utilizzabile quale integrazione dei sussidi ordinari a sostegno di progetti d'investimento per lo sviluppo del comprensorio – ivi incluso il progetto di nuovo centro scolastico del futuro quartiere di Cresciano – e a titolo di risanamento finanziario a favore del Comune di Iragna.

10.2 Impegni vincolanti

Al Consiglio di Stato si chiede inoltre un impegno politico vincolante sui seguenti aspetti.

10.2.1 Strade cantonali

Mantenimento della rete delle strade cantonali nella sua estensione attuale, senza abbandoni o cessioni di tratte al nuovo Comune, fatta eccezione per scorpori o brevi tratte di accesso.

10.2.2 Infrastrutture di mobilità

Sostegno alle rivendicazioni per l'inserimento della stazione di Biasca per alcuni collegamenti verso nord e sud dopo l'apertura di AlpTransit e per il prolungamento della rete TILO cadenzata fino a Biasca.

Supporto al nuovo Ente locale per risanare il degrado ambientale provocato dalla linea ferroviaria che certamente si aggraverà con l'apertura del nuovo tunnel ferroviario del Gottardo. Si ribadisce con forza la necessità e l'importanza di realizzare quanto prima, nell'ambito del progetto AlpTransit già approvato, la galleria ferroviaria tra Osogna (zona Giustizia) e Claro (zona Quattroruote).

Supporto agli sforzi del nuovo Comune per il potenziamento dei collegamenti di mobilità lenta.

10.2.3 Piano di realizzazione del PGS

Moderazione nella definizione della tempistica imposta per la completazione della rete delle canalizzazioni, compatibilmente con la capacità d'investimento del nuovo Comune.

10.2.4 Pianificazione del territorio

Coinvolgimento diretto degli enti pubblici locali già in fase di progettazione delle opere e sostegno proattivo del Cantone nelle opere di risanamento e valorizzazione del territorio del fondovalle e della zona fluviale.

10.2.5 Proprietà del sedime Armasuisse nel comprensorio dell'aerodromo di Lodrino

Sostegno nella trattativa con i servizi federali nell'ambito del trasferimento di proprietà dalla Confederazione a Cantone / Comune dei sedimi ArmaSuisse nel comparto dell'aeroporto di Lodrino e conseguente supporto nelle procedure pianificatorie necessarie per l'attuazione del progetto di "Polo tecnologico dell'aviazione".

11 Conclusioni

11.1 Perché un'aggregazione in Riviera ?

Il processo aggregativo che proponiamo attraverso questo documento rappresenta il punto d'arrivo di un'evoluzione che dopo il 1803 ha visto i padri fondatori mettere in opera una serie di misure per dare legittimità allo stato cantonale.

Infatti l'Atto di Mediazione che decretò la nascita del Cantone in realtà riunì artificiosamente sotto la stessa bandiera territori diversi, con popolazioni che mai si erano sentite unite, che non si riconoscevano né in una patria comune né in una comunanza di interessi e che perciò consideravano le leggi cantonali delle indebite ingerenze negli affari locali. A metà dell'800 c'era chi individuava nella lotta fra i vari corpi distrettuali con l'unità dello Stato la costante della storia ticinese e osservava che il duro lavoro di edificazione dello Stato continuava a scontrarsi con le istituzioni della tradizione, con leggi e costumi consuetudinari. Il consolidamento dello Stato cantonale fu un processo lungo e faticosissimo perché significava costruire una struttura politica unificata in grado di monopolizzare le decisioni, creare un potere centrale capace di penetrare nei vari settori della società e stabilire un solido collegamento fra autorità locali e cantonali. Bisognava perciò organizzare una struttura amministrativa, giudiziaria, organizzare le forze di polizia, incrementare le comunicazioni, unificare le varie parti del cantone e il mercato interno imponendo l'uniformità di pesi, misure, monete. E bisognava soprattutto suscitare un'identificazione delle varie aggregazioni con il sistema politico cantonale, far coincidere l'idea di patria con i confini dello Stato cantonale e non più con il solo territorio "che si misura con l'occhio".

In un paese diviso dalla storia, con pessime vie di comunicazione che spezzavano il territorio, i gelosi particolarismi non potevano essere combattuti con la semplice formazione di un governo centrale e nemmeno le leggi cantonali avrebbero avuto applicazione se lo Stato non avesse fatto sentire la sua presenza nelle varie parti del paese. Ecco quindi la nomina di un commissario in ogni distretto che vigilava sull'esecuzione delle leggi, garantiva l'ordine pubblico e provvedeva alle principali incombenze amministrative; ed ecco apparire in ogni circolo i giudici di pace che sorvegliavano l'agire delle amministrazioni comunali. Lo scopo dichiarato di questi agenti era di garantire "una buona organizzazione", di suscitare "subordinazione, confidenza e unione", ma anche di superare le contrapposizioni, i campanilismi, che opponevano regione a regione, comune a comune, in un guazzabuglio di statuti, leggi locali e consuetudini fonte di litigi e discordie interminabili.

Queste considerazioni le abbiamo evocate non per stabilire un nesso diretto con il fenomeno aggregativo, ma semplicemente per sottolineare che questo progetto si inserisce comunque in un secolare processo di maturazione di una nuova dimensione sociale, economica e culturale che, pur nel rispetto delle rispettive identità locali, impone una visione territoriale e progettuale più ampia, come pure una razionalizzazione della gestione delle risorse a livello superiore.

A livello politico questa aggregazione deve essere intesa quindi non come una dispersione delle identità locali, ma al contrario come una opportunità per valorizzare le rispettive identità attraverso l'abbattimento di quella frammentazione che impedisce la maturazione di progetti che abbiano un respiro più ampio,

all'insegna di un processo di razionalizzazione delle risorse e di un uso più razionale e intelligente del territorio in cui viviamo. Il nuovo Comune che scaturirà dal processo aggregativo in corso consentirà di rendere più efficienti i servizi amministrativi alla popolazione, più efficace e creativa la progettualità, di adeguare alla realtà contemporanea l'attività politica locale, che i comuni attuali non sono più in grado di assicurare. In altri termini, con la costituzione di una nuova e più solida entità comunale non si annulla ma si rafforza l'autonomia delle popolazioni locali che potranno far valere strumenti più adeguati per attenuare gli squilibri regionali oggi evidenti.

11.2 Prossimi passi, aspetti procedurali

I passi procedurali successivi alla conclusione del Rapporto sono previsti dalla Commissione nei termini seguenti:

Maggio – giugno 2015	Ratifica da parte dei Municipi e preavviso da parte dei Legislativi
Giugno 2015	Consegna formale del Rapporto e dei preavvisi al Consiglio di Stato
Luglio – ottobre 2015	Informazione alla popolazione, alle associazioni e ai partiti
Ottobre 2015	Votazione popolare consultiva
Novembre 2015	Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio (approvazione dell'aggregazione, concessione degli aiuti finanziari)
Dicembre 2015	Decisione del Gran Consiglio
Da gennaio 2016 in poi	Lavori preparatori
Aprile 2017	Elezioni politiche Costituzione del nuovo Comune

Il presente rapporto è stato allestito dalla Commissione di studio designata dal Consiglio di Stato, che ha operato con la stretta e apprezzata collaborazione del Segretario comunale di Iragna, **Patrick Laube**, che ha assunto il ruolo di Segretario della stessa.

La Commissione ringrazia i **Segretari comunali di Cresciano, Lodrino e Osogna** nonché i loro collaboratori: sono sempre stati disponibili a fornire e verificare dati, spesso contribuendo anche in modo sostanziale al lavoro di elaborazione di questo rapporto.

Un ringraziamento va infine al Capo della Sezione degli enti locali, **Elio Genazzi** e all'ispettore **Alberto Gamboni**, pure della SEL, che hanno attivamente collaborato ai lavori commissionali.

Il coordinamento dei lavori della Commissione è stato assicurato dal signor **Michele Passardi** di Consavis SA.

PER LA COMMISSIONE DI STUDIO:

- **Ferruccio Tognini**, Sindaco, Cresciano
- **Dino Genini**, Segretario comunale, Cresciano
- **Petra Vanoni**, Vice Sindaco, Iragna
- **Luca Trisconi**, Municipale, Iragna
- **Carmelo Mazza**, Sindaco, Lodrino
- **Giulio Foletti**, Vice Sindaco, Lodrino
- **Alberto Pellanda**, Sindaco, Osogna
- **Ivan Simona**, Municipale, Osogna

Cresciano/Iragna/Lodrino/Osogna, 6 maggio 2015